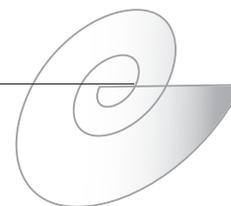


Bollettino mensile di Statistica

n.47 - Gennaio 2015



Sistema Statistico Nazionale

Comune di Firenze
Ufficio Comunale di Statistica

Servizio Statistica e Toponomastica

Dirigente
Riccardo Innocenti

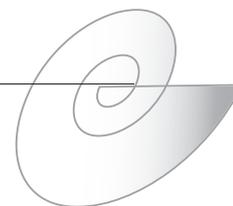
Responsabile Posizione Organizzativa Statistica
Gianni Dugheri

Progetto grafico
Maria Angela Sena

Composizione
Luca Pini

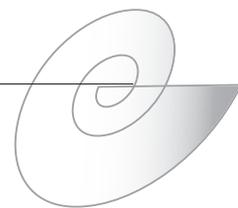
Collaborazione
Stefano Magni

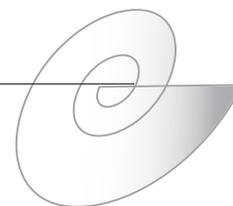
Pubblicazione realizzata ai sensi della Legge 16 novembre 1939, n. 1823



SOMMARIO

Presentazione.....	5
Popolazione.....	7
Economia.....	14
Ambiente e territorio	20
Climatologia - anno 2014	26
I prezzi al consumo a Firenze nel 2014	33





Presentazione

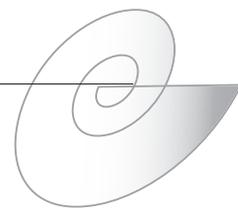
La necessità di produrre un focus sui principali dati statistici disponibili ogni mese, ha indotto l'ufficio comunale di statistica di Firenze a impegnarsi nella pubblicazione di un bollettino mensile a partire da marzo 2011, giungendo con questo al 47° numero.

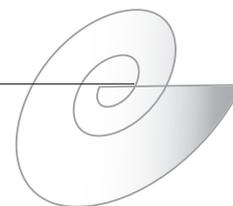
A differenza di altre e più celebrate pubblicazioni con questo nome, sia nazionali, sia settoriali, sia di altre amministrazioni comunali, questo bollettino non ha una struttura fissa, con tabelle che si ripetono ogni volta con dati aggiornati. Pur mantenendo una struttura per capitoli, presenta di volta in volta brevi sintesi su aspetti di interesse desumibili dalle banche dati e dagli archivi statistici a disposizione. Questo mese il focus demografico si è concentrato sulla dinamica della popolazione residente nel Comune di Firenze dal 1940 a oggi. Vengono pubblicate alcune tabelle demografiche riepilogative, anche per quartiere.

Pubblichiamo anche i report completi di studi e ricerche che precedentemente erano editi nella collana "La statistica per la città". Questo mese viene presentato il report sull'andamento dei prezzi al consumo per l'anno 2014 nel Comune di Firenze.

Il bollettino ha una limitata tiratura cartacea, ma è disponibile in formato elettronico in rete civica e nel portale dell'ufficio comunale di statistica, all'indirizzo <http://statistica.fi.it>.

La pubblicazione viene effettuata in ottemperanza alle disposizioni della Legge 16 novembre 1939, n. 1823, art. 3.





Popolazione

- **I residenti a Firenze al 31 dicembre 2014 sono 377.300 di cui 58.556 stranieri.**
- **Dall'inizio dell'anno sono aumentati di 1.821 unità.**
- **L'incidenza dei residenti stranieri è pari al 15,5% del totale dei residenti, nel 1995 era straniero il 3,1% dei residenti.**
- **Nel dopoguerra, l'anno in cui si è registrato il minore numero di residenti è stato il 2007 con 364.710**
- **Nel dopoguerra, l'anno in cui si è registrato il maggiore numero di residenti è stato il 1975 con 465.312**
- **Nel 2014 sono ci sono state 3.017 nascite e 4.298 decessi; il saldo naturale è stato -1.281**
- **Nel 2014 ci sono state 12.120 iscrizioni e 7.475 cancellazioni anagrafiche; il saldo migratorio è stato +4.645**

I residenti a Firenze al 31 dicembre 2014 sono 377.300 di cui 58.556 stranieri (il 15,5%).

Nel corso del 2014 il numero dei residenti è aumentato di 1.821 unità dopo che nel 2013 si era registrato un calo di 2.897 unità a causa delle cancellazioni per irreperibilità al censimento, che in tutto sono state oltre seimila. A parte il calo del 2013, dal 2007, anno nel quale è stato registrato il minimo storico dal dopoguerra con 364.710, si sta registrando un leggero ma costante aumento della residenza.

I dati attuali sono comunque lontani dai valori massimi registrati negli anni 70; il valore massimo fu registrato nel 1975 con 465.312, oltre 86.000 in più rispetto ai valori attuali. Va detto che questa tendenza è comune alle più grandi città italiane, molte delle quali hanno registrato una perdita di residenti in favore dei comuni limitrofi.

La dinamica dei residenti a Firenze dagli anni '40 a oggi può essere apprezzata dal grafico 1 dove si vede la forte crescita degli anni '50, quella più contenuta degli anni '60 e '70 e il declino degli anni '80, '90 e dei primi anni del nuovo secolo, e infine il recente recupero degli ultimi anni.

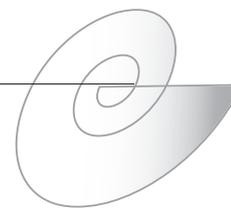
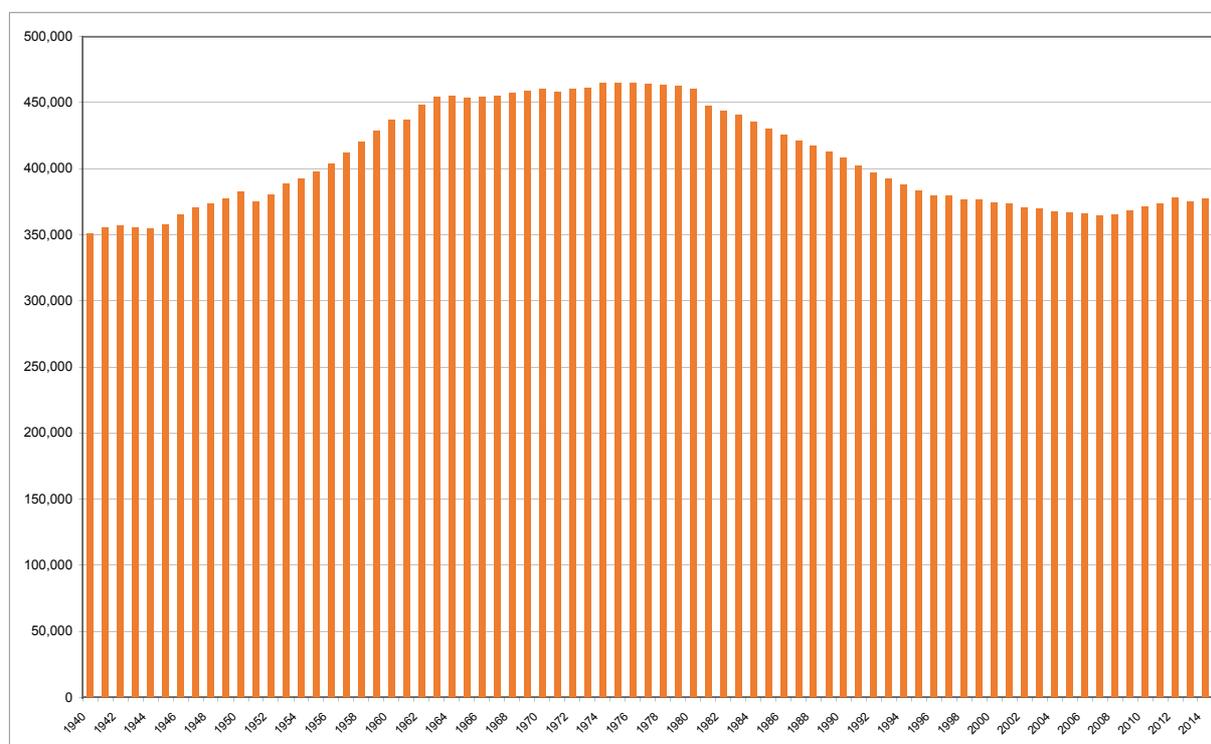


Grafico 1: Comune di Firenze. Residenti al 31 dicembre dal 1940 al 31 dicembre 2014.



Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

La crescita degli ultimi anni è tutta dovuta all'aumento dell'immigrazione. Infatti, il saldo naturale della popolazione, cioè la differenza tra nati e morti, è a Firenze negativo dal 1974 (grafico 2), nonostante il leggero recupero dall'inizio degli anni 90 a oggi.

Il saldo migratorio, cioè la differenza tra immigrati ed emigrati, è invece, da qualche anno, positivo (grafico 2) e tale da compensare l'andamento negativo di quello naturale.

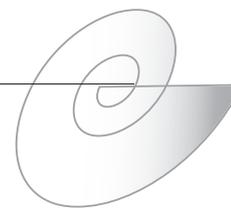
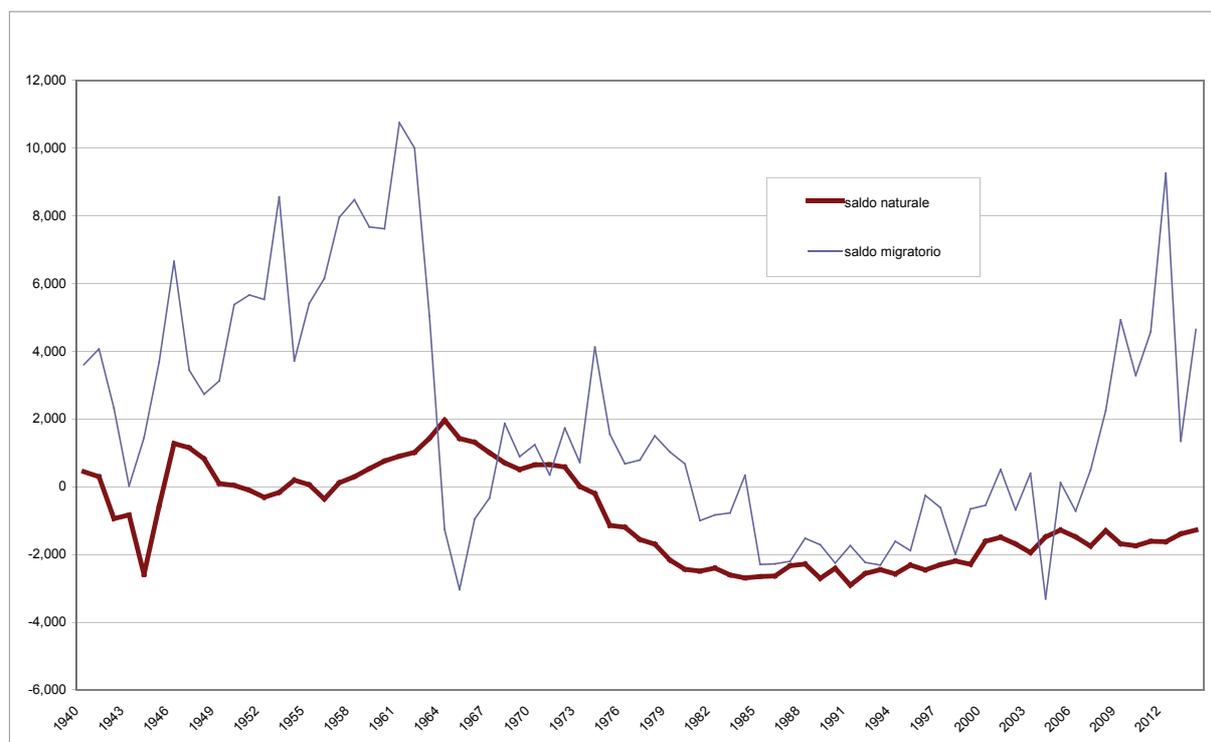


Grafico 2: Comune di Firenze. Saldo naturale e saldo migratorio dal 1940 al 2014



Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

L'aumento dei residenti è dovuto alla crescita degli stranieri residenti, la cui presenza è divenuta sempre più significativa. Nel grafico 3 si vede come, a fronte di una popolazione residente che complessivamente dal 1995 al 2014 varia di poco, la quota dei residenti stranieri passi da 11.811 nel 1995 a 58.556 alla fine del 2014. In termini percentuali, sul totale dei residenti erano stranieri nel 1995 il 3,1% mentre attualmente sono il 15,5%.

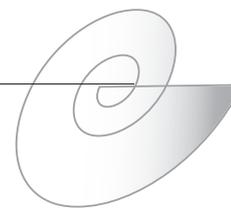
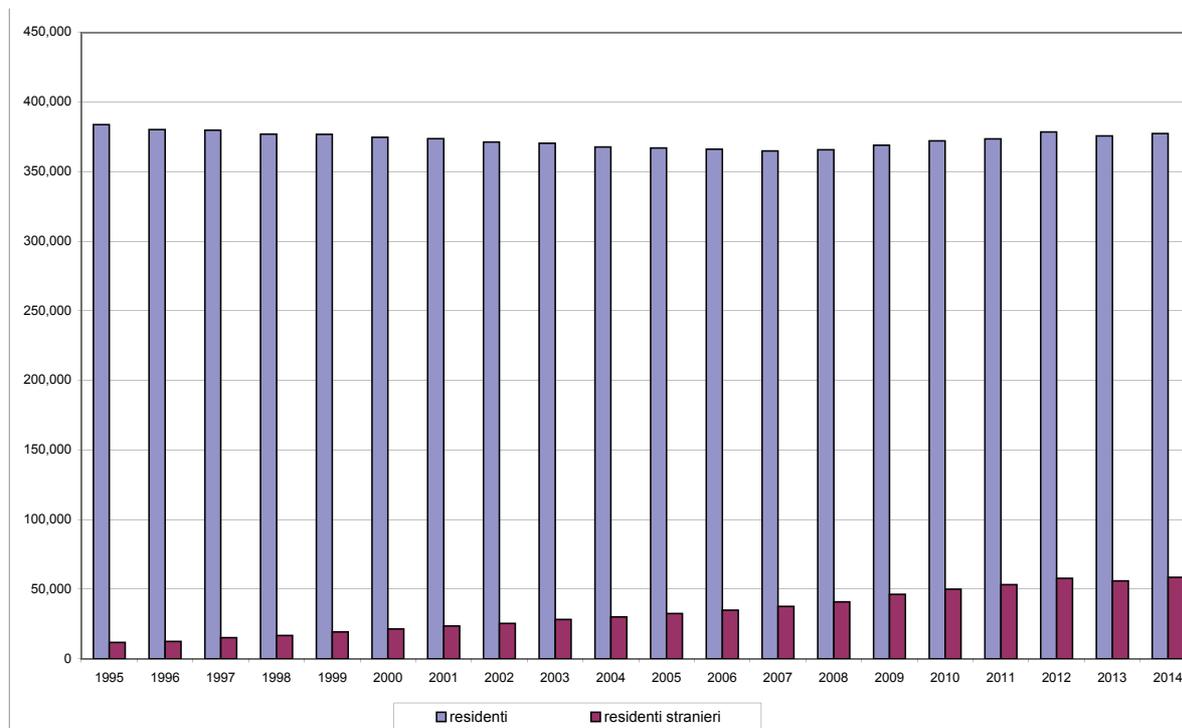


Grafico 3: residenti complessivi e stranieri del comune di Firenze dal 1995 al 2014.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

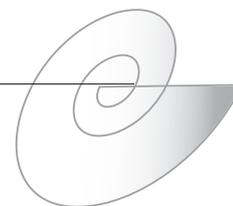


Tabella demografiche al 31 dicembre 2014

Residenti per quartiere e genere e stranieri per quartiere

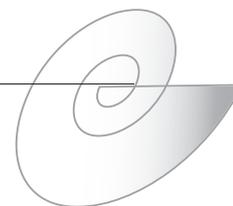
Quartiere	F	M	Totale	Stranieri
1	35.460	32.143	67.573	14.506
2	49.277	41.337	90.614	11.160
3	22.362	19.129	41.491	4.540
4	36.267	32.482	68.749	8.593
5	57.740	51.133	108.873	19.757
Totale	201.106	176.194	377.300	58.556

Residenti per quartiere e classi di età

classe di età	Quartiere					Totale
	1	2	3	4	5	
0-14	7.693	10.846	5.165	8.808	13.330	45.842
15-64	45.137	54.813	24.607	41.419	67.799	233.775
65 e oltre	14.710	24.929	11.709	18.499	27.710	97.557
Totale	67.540	90.588	41.481	68.726	108.839	377.174

Famiglie residenti per numero di componenti e quartiere

Componenti	Quartiere					Totale
	1	2	3	4	5	
1	21.813	20.888	8.368	12.993	24.476	88.538
2	7.743	11.562	5.297	8.967	13.626	47.195
3	4.413	6.980	3.225	5.490	8.280	28.388
4	2.615	4.369	2.134	3.542	5.120	17.780
5	724	1.008	517	885	1.262	4.396
6	187	218	136	212	409	1.162
7 e oltre	96	122	68	144	254	684
Totale	37.591	45.147	19.745	32.233	53.427	188.143



Residenti in convivenza per quartiere

Quartiere	Residenti in convivenza
1	1.086
2	897
3	391
4	350
5	996
Totale	3.720

Saldo naturale e migratorio dal 1 gennaio al 30 novembre 2014

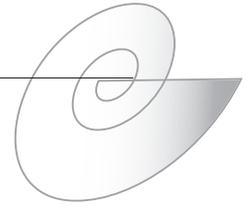
Movimenti anagrafici			
Saldo Naturale	-1.281	Saldo Migratorio	4.645
Nati	3.017	Iscritti	12.120
Morti	4.298	Cancellati	7.475

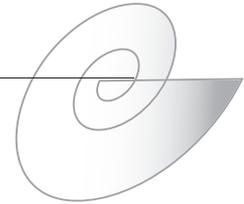
Residenti stranieri per area geografica di cittadinanza e genere e principali cittadinanze presenti

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione straniera europea	4.764	8.708	13.472
Popolazione straniera extraeuropea	21.955	23.129	45.084
Totale	26.719	31.837	58.556
di cui			
Romena	3.284	5.294	8.578
Peruviana	2.691	3.685	6.376
Albanese	3.059	2.634	5.693
Cinese	2.799	2.761	5.560

Residenti per area di nascita

Area di nascita	residenti
Nati nel Comune di Firenze	171.453
Nati nella Provincia di Firenze (escluso il Comune di Firenze)	45.893
- di cui a Bagno a Ripoli	18.636
- di cui a Fiesole	5.719
Nati in altre province della Toscana	27.843
Nati in altre regioni italiane	67.051
Nati all'estero	65.060





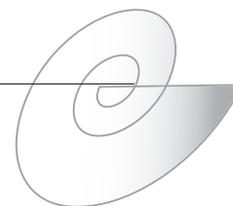
Economia

- A dicembre la variazione mensile dell'indice dei prezzi al consumo è stata -0,5% mentre a novembre era stata -1,0%. La variazione annuale è -0,7% mentre a ottobre era -0,2%.
- Il carrello della spesa è diminuito di -0,9% rispetto a novembre.
- Rispetto a novembre le principali variazioni si sono registrate nelle divisioni Servizi ricettivi e di ristorazione (-1,7%) e Prodotti alimentari e bevande analcoliche (-1,4%).
- Nella divisione Servizi ricettivi e di ristorazione sono in diminuzione i servizi di alloggio: -7,2% rispetto a novembre 2014 ma +1,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente
- La variazione positiva della divisione Trasporti (+0,3% rispetto a novembre 2014) è dovuta all'aumento del trasporto aereo passeggeri (+28,4% su base mensile e +12,0% rispetto all'anno precedente) in parte compensato dalla diminuzione dei carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privati (-3,7% rispetto a novembre 2014 e -8,9% rispetto a dicembre 2013).
- La variazione negativa della divisione Prodotti alimentari e bevande analcoliche su base mensile è dovuta alle diminuzioni delle carni (-1,2% rispetto a novembre e -2,7% rispetto a dicembre 2014) e della frutta (-9,4% rispetto al mese precedente e -7,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente). In controtendenza il caffè (+3,0% rispetto a novembre).

Prezzi al Consumo

A dicembre, la variazione mensile è -0,5% mentre a novembre era -1,0%. La variazione annuale è -0,7% mentre a novembre era -0,2%.

A contribuire a questo dato sono state, rispetto al mese precedente, principalmente le variazioni nelle divisioni *Servizi ricettivi e di ristorazione* (-1,7%) e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (-1,4%).

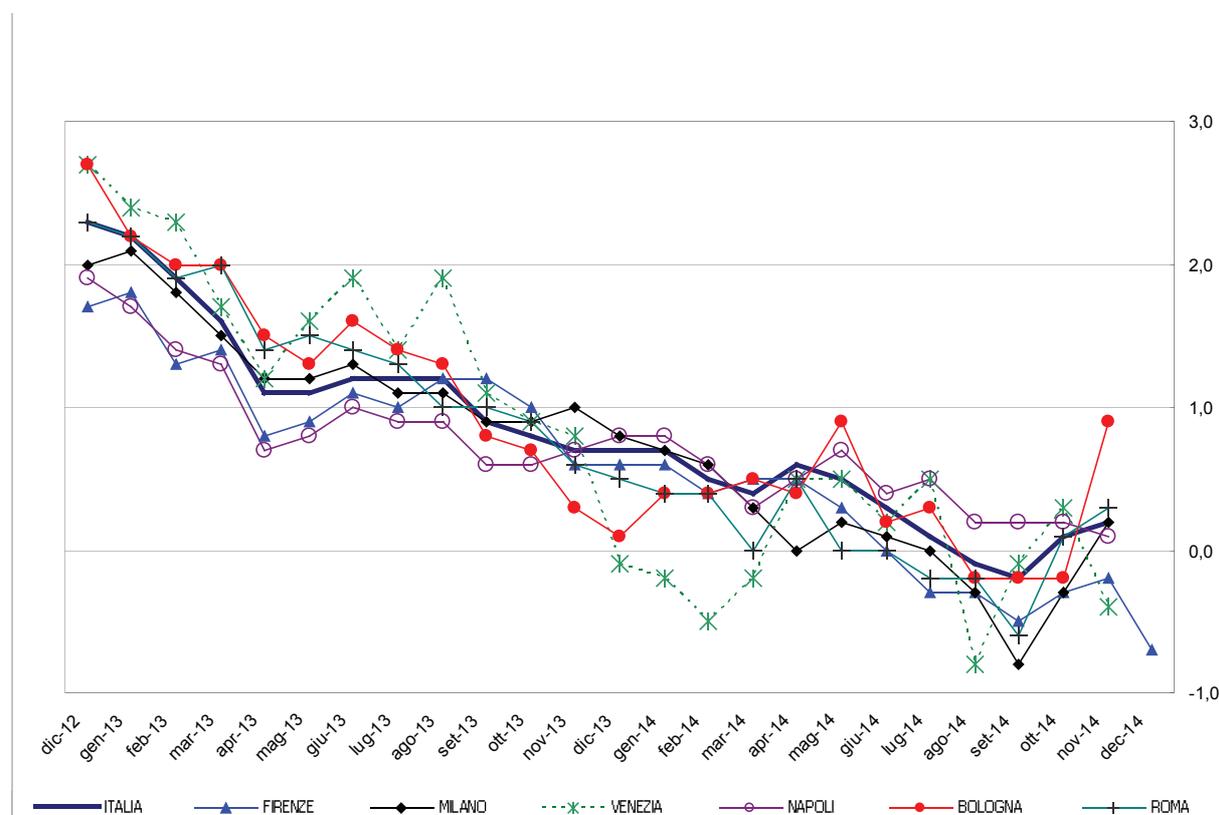


Nella divisione *Servizi ricettivi e di ristorazione* sono in diminuzione i servizi di alloggio: -7,2% rispetto a novembre 2014 ma +1,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

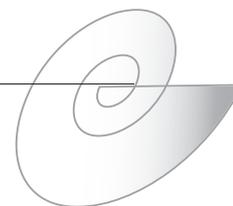
Per la divisione *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, la forte variazione negativa su base mensile è dovuta alle diminuzioni delle carni (-1,2% rispetto a novembre e -2,7% rispetto a dicembre 2014) e della frutta (-9,4% rispetto al mese precedente e -7,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente). In controtendenza il caffè (+3,0% rispetto a novembre).

La variazione positiva della divisione *Trasporti* (+0,3% rispetto a novembre 2014) è dovuta all'aumento del trasporto aereo passeggeri (+28,4% su base mensile e +12,0% rispetto all'anno precedente) in parte compensato dalla diminuzione dei carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privati (-3,7% rispetto a novembre 2014 e -8,9% rispetto a dicembre 2013).

Grafico 4 – Variazioni annuali indice dei prezzi al consumo nelle principali città



Fonte: elaborazione su dati Istat



I prodotti per frequenza di acquisto¹

Il carrello della spesa:

I prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori sono diminuiti (-0,9%) sia rispetto a novembre 2014 sia rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (-1,4%).

I prodotti a media frequenza di acquisto registrano una variazione nulla rispetto al mese scorso così come quelli a bassa frequenza.

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO Dicembre 2014, variazioni percentuali (base 2010=100)

Tipologia di prodotto	Dic-14/Nov-14	Dic-14/Dic-13
Alta frequenza	-0,9%	-1,4%
Media frequenza	0,0%	+0,1%
Bassa frequenza	0,0%	+0,2%
Indice generale	-0,5%	-0,7%

¹ I prodotti facenti parte del paniere Istat per il calcolo dell'indice NIC possono essere suddivisi, rispetto alla loro frequenza d'acquisto, in tre macro categorie:

- **Prodotti ad alta frequenza di acquisto:** includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.
- **Prodotti a media frequenza di acquisto:** comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.
- **Prodotti a bassa frequenza di acquisto:** comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

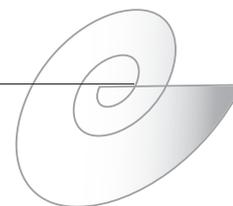
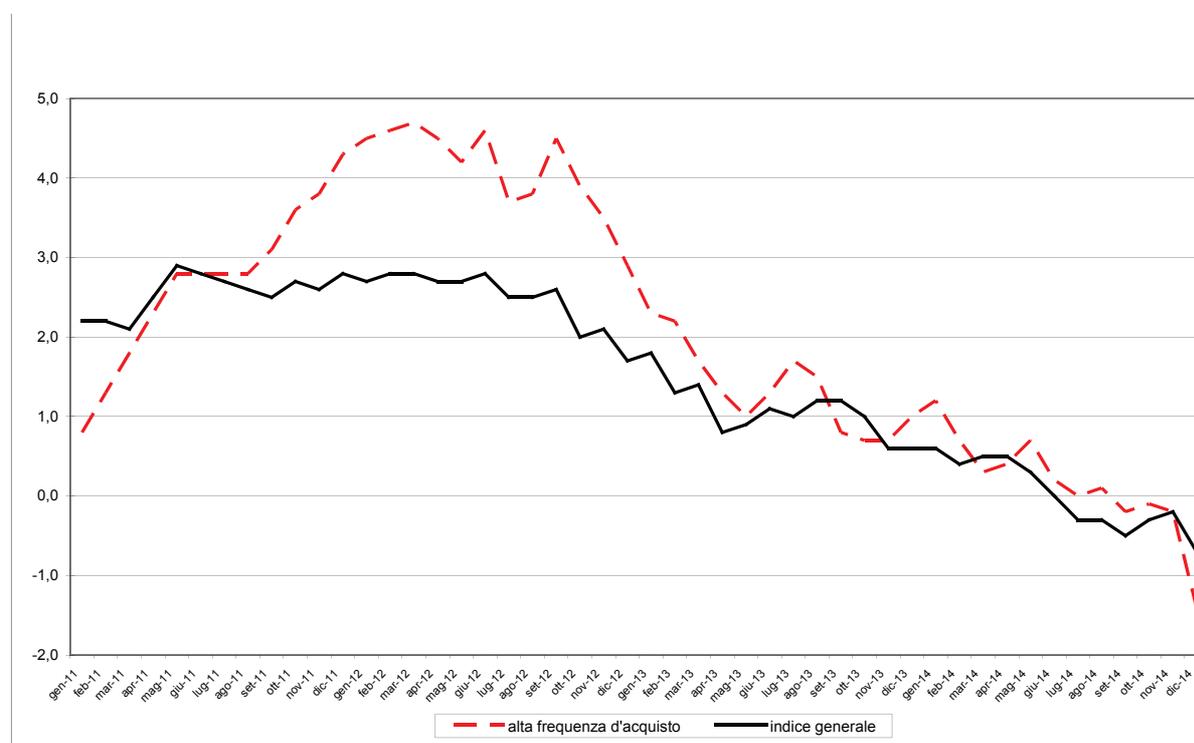


Grafico 5 - Indici dei prezzi al consumo NIC, per prodotti ad alta frequenza di acquisto e complessivo - variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



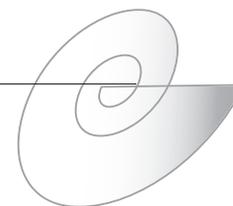
Fonte: elaborazione su dati Istat

I beni, che pesano nel paniere per circa il 53%, hanno fatto registrare a dicembre 2014 una variazione di -1,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. I servizi, che pesano per il restante 47%, hanno fatto registrare una variazione annuale pari a +0,8%.

Scomponendo la macrocategoria dei beni, si trova che i beni alimentari registrano una variazione annuale pari a -1,9%. I beni energetici sono in diminuzione di -5,9% rispetto a dicembre 2013. I tabacchi fanno registrare una variazione -0,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

La componente di fondo (core inflation) che misura l'aumento medio senza tener conto di alimentari freschi e beni energetici fa registrare una variazione di +0,1%.

Il confronto con i dati nazionali evidenzia come Firenze abbia a novembre 2014 un'inflazione in linea con la media nazionale che è nulla. Non esistono differenze significative con le altre maggiori città italiane.



Alcuni confronti sul livello dei prezzi al consumo

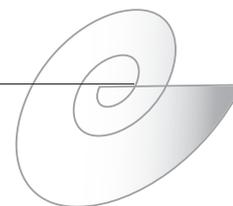
L'Istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero dello Sviluppo Economico la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

Tabella 1 - Prezzi medi di alcuni prodotti rilevati in alcune città italiane (5,9% del paniere di Firenze); Novembre 2014

Città	Acqua minerale	Biscotti frollini	Caffè espresso al bar	Carta igienica	Dentifricio	Latte fresco	Olio extra vergine di oliva	Pane	Parmigiano Reggiano	Riso
Ancona	2,81	3,68	0,94	2,4	2,9	1,51	5,28	3,69	19,6	2,96
Aosta	2,64	3,79	1	1,88	1,81	1,68	5,62	3,14	16,69	3,38
Arezzo	1,65	3,48	0,98	1,81	2,62	1,52	5,17	2,11	18,12	2,24
Bari	1,87	5,02	0,73	1,48	1,67	1,4	4,49	2,83	18,08	2,64
Bologna	2,67	3,8	1,05	1,84	2,88	1,37	5,81	3,95	19,66	2,94
Cagliari	3,02	3,35	0,83	1,55	1,82	1,38	5,38	2,83	19,62	2,44
Firenze	2,08	3,68	1	2,03	2,8	1,61	5,51	1,95	19,3	2,15
Genova	2,32	4,45	0,98	1,92	2,69	1,67	5,57	3,4	19,75	2,59
Grosseto	2,34	3,63	0,93	1,63	2,83	1,56	5,34	2,25	18,08	2,23
Milano	2,32	4,45	0,98	2,4	2,41	1,41	6,01	3,51	19,94	2,96
Napoli	1,93	3,33	0,85	1,28	1,91		4,58	1,9	18,37	2,21
Palermo	2,44	3,48	0,91	1,56	2,17	1,5	5,33	2,71	19,47	2,27
Parma	2,87	3,49	0,99	1,61	4,37	1,31	4,78	2,99	18,57	2,66
Perugia	1,71	3,34	0,92	1,18	2,24	1,52	4,95	1,83	18,04	2,02
Pistoia	2,68	3,81	0,97	1,85	2,14	1,57	5,89	1,95	19,52	2,34
Roma	2,65	4,3	0,83	2,32	2,94	1,63	5,65	2,48	18,54	2,88
Torino	2,39	3,52	1,04	1,46	2,21	1,56	5,13	2,66	18,93	2,9
Trento	1,65	3,27	1,04	2,02	1,54	1,14		2,81	21,85	
Udine	2,05	3,69	1,01	1,82	2,04	1,53	4,94	3,74	20,27	2,75
Venezia	2,23	3,5	0,99	1,85	2,39	1,23	4,81	4,67		2,88

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero dello Sviluppo Economico

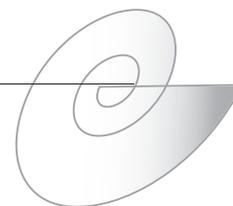
I prezzi rilevati dall'Istituto Nazionale di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti a un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. La tabella quindi non può consentire di stabilire quali città siano più care e quali meno.



Si riportano per alcuni prodotti le medie delle quotazioni rilevate e le variazioni dei relativi indici riferite a novembre 2014:

Prodotto	Note	Prezzo Corrente	Var. % a.p.	Var. % m.p.
Pane	al kg	1,95	-0,6	-0,6
Carne fresca di vitello 1° taglio	al kg	19,22	-0,8	-0,7
Petto di pollo	al kg	9,59	-3,8	0,0
Prosciutto crudo	al kg	27,60	0,3	-0,4
Olio extravergine di oliva	al litro	5,45	-1,2	0,0
Latte fresco	al litro	1,61	2,8	0,3
Patate comuni tonde	al kg	0,92	-13,0	-2,1
Pomodori da insalata lisci tondi	al kg	2,19	18,0	15,6
Mele golden delicious	al kg	1,39	-14,6	1,5
Insalata lattuga cappuccia	al kg	1,71	12,7	3,3
Pasta di semola di grano duro	al kg	1,61	-1,4	-2,1
Parmigiano reggiano	al kg	19,22	-1,1	-0,8
Detersivo per lavatrice	al litro	2,89	-7,7	-0,4
Riparazione auto – equilibratura gomme		41,62	0,0	0,0
Rossetto per labbra		13,89	0,7	0,0
Dopobarba		7,85	-0,6	0,4
Rosa		4,14	-7,1	1,9
Benzina verde al fai da te	al litro	1,568	-2,9	-3,4
Gasolio per auto al fai da te	al litro	1,507	-4,9	-2,5
Camera d'albergo 4-5 stelle		194,76	4,6	-3,0
Camera d'albergo 3 stelle		70,54	1,2	1,0
Camera d'albergo 1-2 stelle		66,39	-0,2	-10,5
Pasto al ristorante		29,37	0,2	0,0
Pasto al fast food		7,06	4,7	0,0
Pasto in pizzeria (margherita + coperto + bibita)		9,70	0,7	0,0
Caffetteria al bar (Caffè espresso)		1,00	0,6	0,0

Fonte: Dati della Rilevazione dei Prezzi al consumo



Ambiente e Territorio

Climatologia

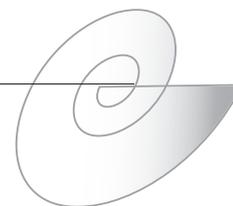
Sono stati utilizzati i dati del Servizio Idrologico Regionale provenienti dalla stazione ubicata presso la Facoltà di Ingegneria a Santa Marta, quota slm di m 84,24 (nel comune la quota minima slm è 28 m., la massima 334, nel centro storico 50).

In tabella 2 sono indicati i valori minimi e massimi della temperatura per ciascun giorno del mese. Si osserva che la temperatura massima mensile, pari a 18,6°C, si è registrata il 1 dicembre e la temperatura minima, pari a -1,7°C, il giorno 30.

Tabella 2 – Temperature giornaliere minime e massime per il mese di dicembre 2014 e 2013.

giorno	dicembre 2014		dicembre 2013	
	temperatura max	temperatura min	temperatura max	temperatura min
1	18,6	13,7	9,4	6,6
2	17,7	10,3	10,7	7,6
3	14,6	10,3	13,0	3,1
4	13,8	9,5	12,3	-2,3
5	12,9	9,7	10,6	-3,4
6	15,6	9,0	10,3	3,7
7	11,2	9,3	11,1	1,5
8	14,3	5,0	8,8	0,9
9	11,8	3,9	8,3	-0,5
10	12,1	3,4	10,6	1,0
11	12,9	1,3	8,9	1,4
12	11,0	0,0	12,1	1,8
13	13,3	7,2	7,5	0,8
14	13,5	8,8	9,8	4,0
15	13,9	9,3	14,7	2,2
16	12,3	10,3	12,6	-1,7
17	13,0	8,5	11,9	-2,5
18	14,7	5,8	8,6	-3,4
19	14,4	7,6	8,0	-1,8
20	16,6	10,3	13,2	4,1
21	17,2	4,5	14,7	6,9
22	11,1	2,3	13,2	6,2
23	13,0	8,2	12,0	7,1
24	13,3	10,8	12,3	6,9
25	14,1	10,2	14,4	10,1
26	11,8	1,0	14,1	4,7
27	6,9	-1,0	10,8	2,9
28	7,3	2,2	13,4	1,4
29	7,5	-1,4	12,6	6,0
30	4,9	-1,7	11,6	5,5
31	2,3	-0,6	11,2	2,5

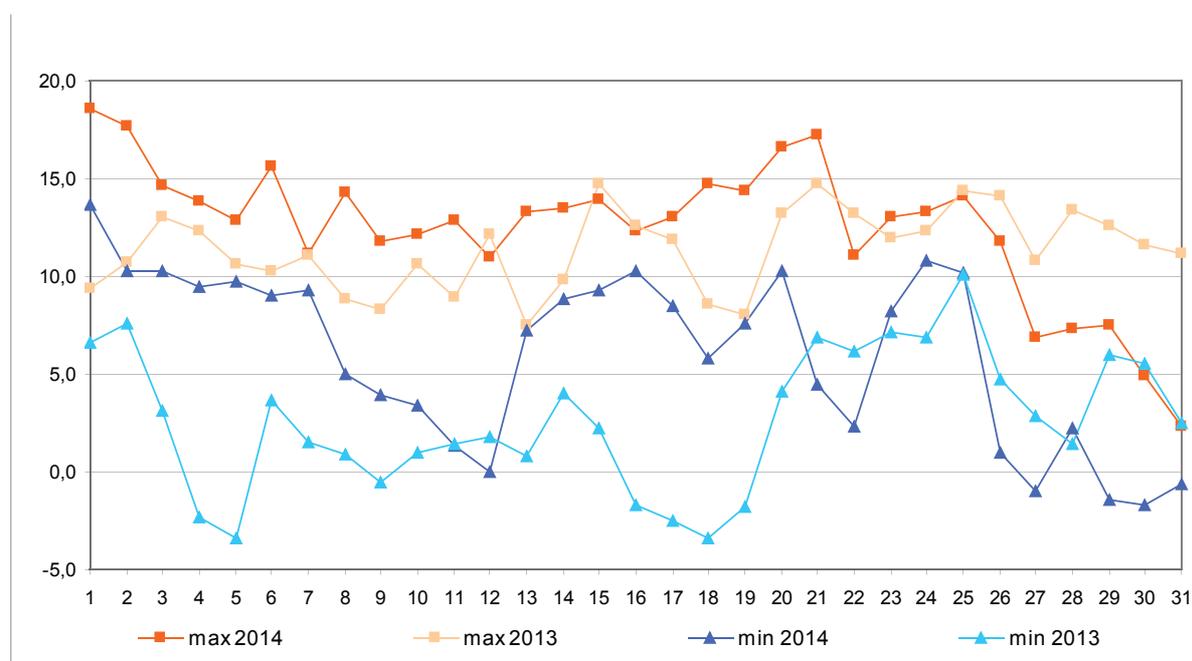
Fonte: Servizio Idrologico Regionale



Il grafico 6 riporta l'andamento delle temperature massime e minime per il mese di dicembre 2014 a confronto con dicembre 2013. Nel 2014 si osservano temperature mediamente più elevate rispetto al 2013.

La massima escursione termica si è registrata il 21 dicembre con 12,7°C; nel 2013 è stata di 14,6°C registrata il giorno 4.

Grafico 6 – Temperatura registrata dal Servizio Idrologico Regionale per il mese di dicembre 2014 e 2013.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

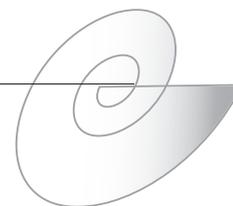
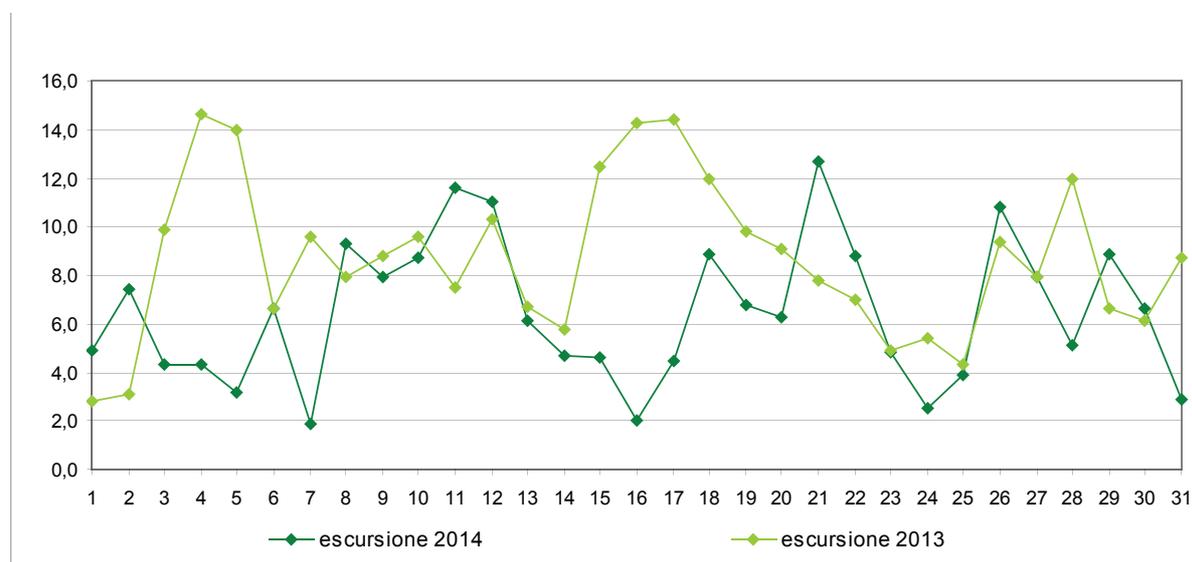


Grafico 7 – Escursione termica giornaliera (Tmax – Tmin). Mese di dicembre 2014 e 2013.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

La temperatura media mensile di dicembre 2014 è stata di 9,3°C. Nel 2013 è stata di 7,1°C.

Nel mese di dicembre sono caduti complessivamente 46,0 mm di pioggia, in 8 giorni piovosi (giorni con precipitazione maggiore o uguale a 1 mm). Il giorno più piovoso è stato il 28 dicembre con 20,8 mm.

Nel 2013 erano caduti 23,0 mm di pioggia in 3 giorni piovosi. La tabella 3 riporta la distribuzione delle piogge per i mesi di dicembre 2014 e 2013 e i relativi giorni piovosi.

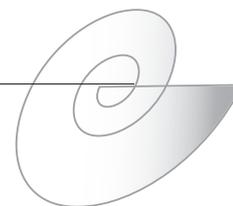
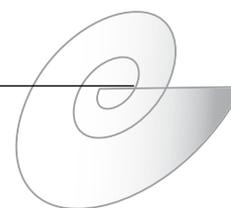


Tabella 3 – Precipitazioni e giorni piovosi. Dicembre 2014 e 2013.

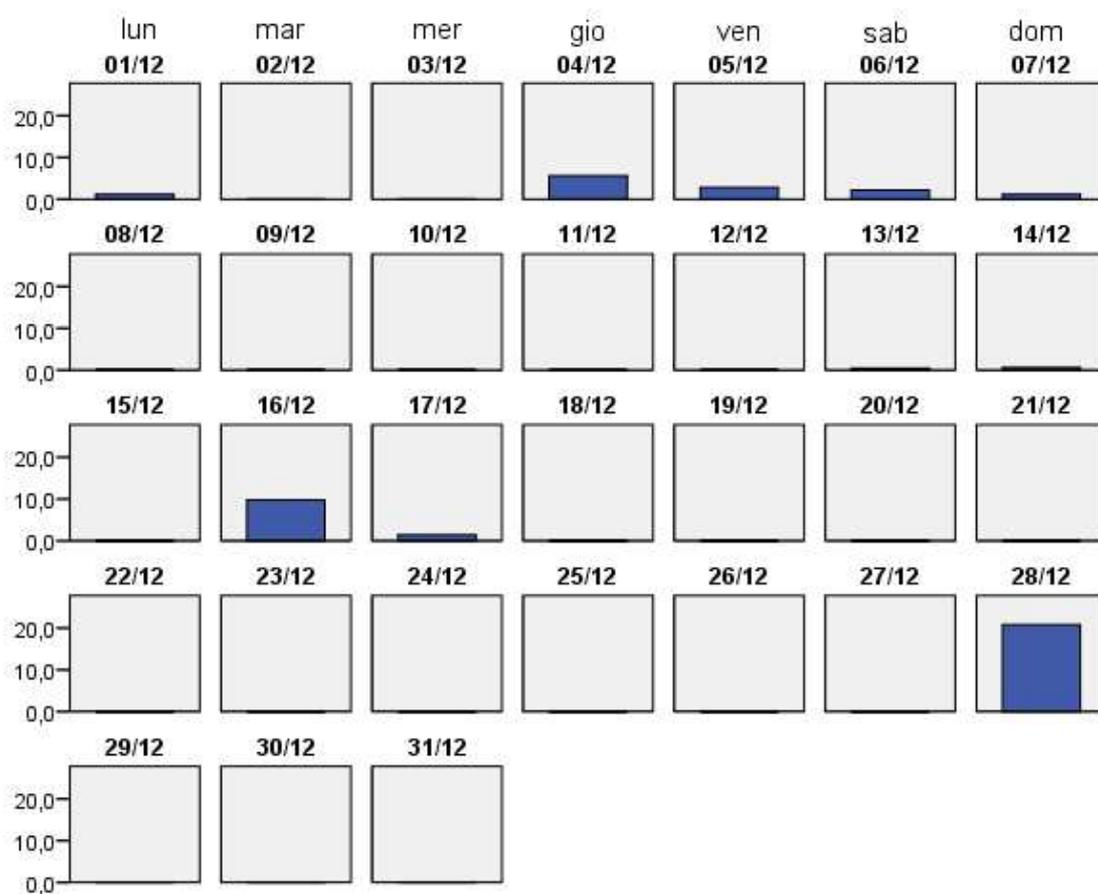
giorno	mm pioggia	
	2014	2013
1	1,2	0,0
2	0,0	0,0
3	0,0	0,0
4	5,6	0,0
5	2,8	0,0
6	2,2	0,0
7	1,2	0,2
8	0,0	0,2
9	0,0	0,0
10	0,0	0,2
11	0,0	0,0
12	0,0	0,2
13	0,4	0,0
14	0,6	0,0
15	0,0	0,0
16	9,8	0,0
17	1,4	0,0
18	0,0	0,2
19	0,0	0,0
20	0,0	0,6
21	0,0	0,8
22	0,0	0,0
23	0,0	0,2
24	0,0	0,0
25	0,0	0,0
26	0,0	10,0
27	0,0	4,2
28	20,8	0,2
29	0,0	5,8
30	0,0	0,2
31	0,0	0,0
Totale	46,0	23,0
gg piovosi	8	3

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

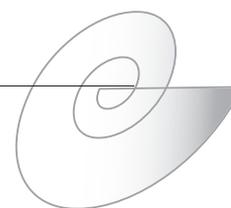


Nel grafico 8 viene riportata la distribuzione giornaliera delle precipitazioni.

Grafico 8 – Distribuzione giornaliera delle precipitazioni (in mm) per il mese di dicembre 2014.

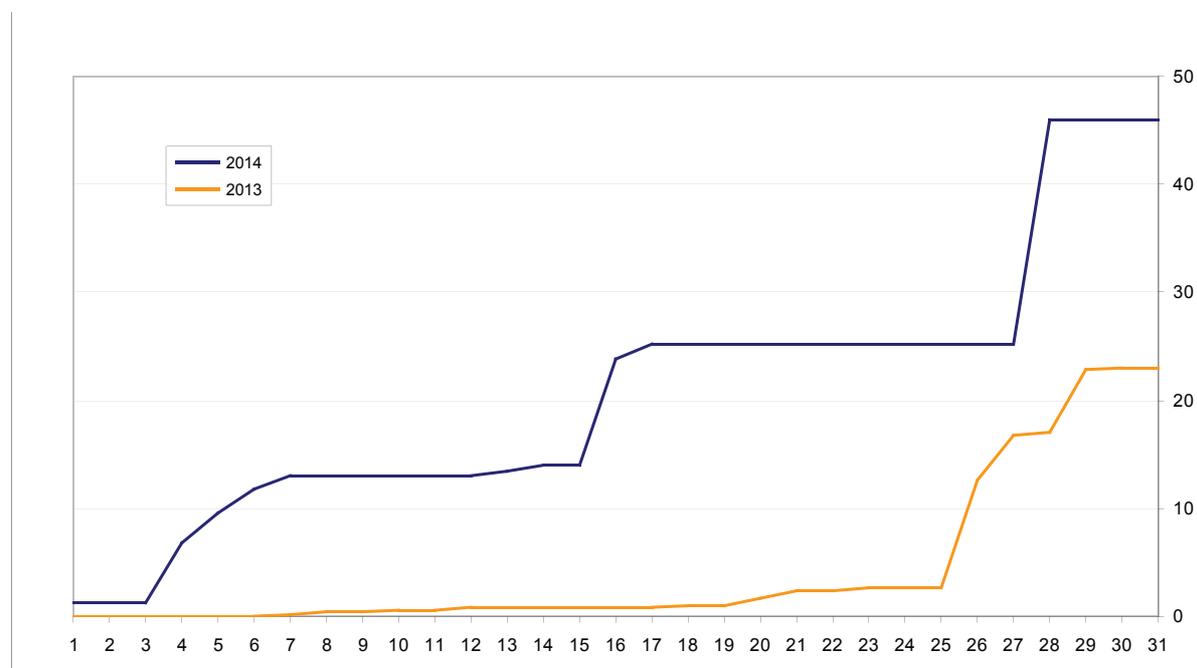


Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale



Il grafico 9 rappresenta la cumulata delle precipitazioni per i mesi di dicembre 2014 e 2013.

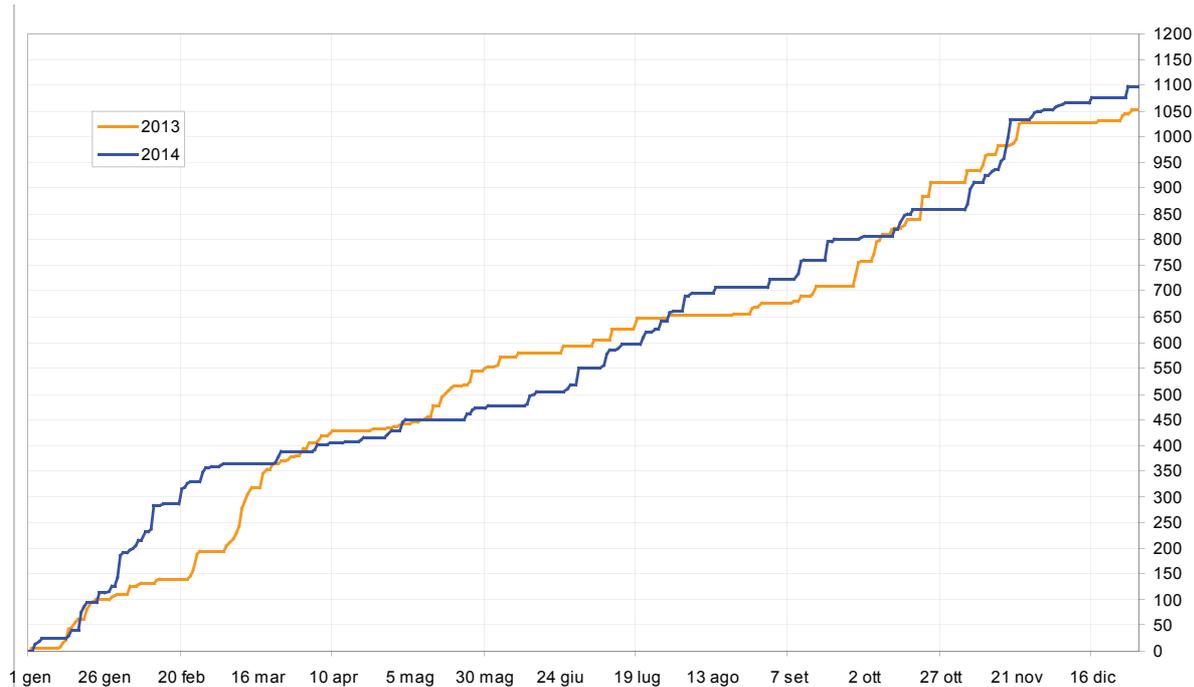
Grafico 9 – Cumulata delle precipitazioni (in mm) per dicembre 2014 e 2013.



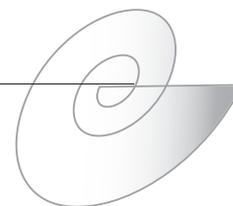
Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Si riporta anche la cumulata delle precipitazioni dall'inizio dell'anno per il 2014 e il 2013 (cfr. grafico 10). Si nota una sostanziale uniformità durante l'intero anno.

Grafico 10 – Cumulata delle precipitazioni (in mm) da inizio anno 2014 e 2013.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale



Climatologia – riepilogo anno 2014

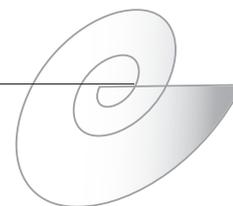
Sono stati utilizzati i dati del Servizio Idrologico Regionale provenienti dalla stazione ubicata presso la Facoltà di Ingegneria a Santa Marta, quota slm di m 84,24 (nel comune la quota minima slm è 28 m., la massima 334, nel centro storico 50).

In tabella 4 sono indicati i valori minimi e massimi della temperatura per ciascun mese dell'anno 2014 e il giorno in cui si sono registrati. Si osserva che la temperatura massima annuale, pari a 36,1°C, si è registrata l'11 giugno e la temperatura minima annuale, pari a -3,0°C, il 29 gennaio.

Tabella 4 – Temperature mensili minime e massime per l'anno 2014.

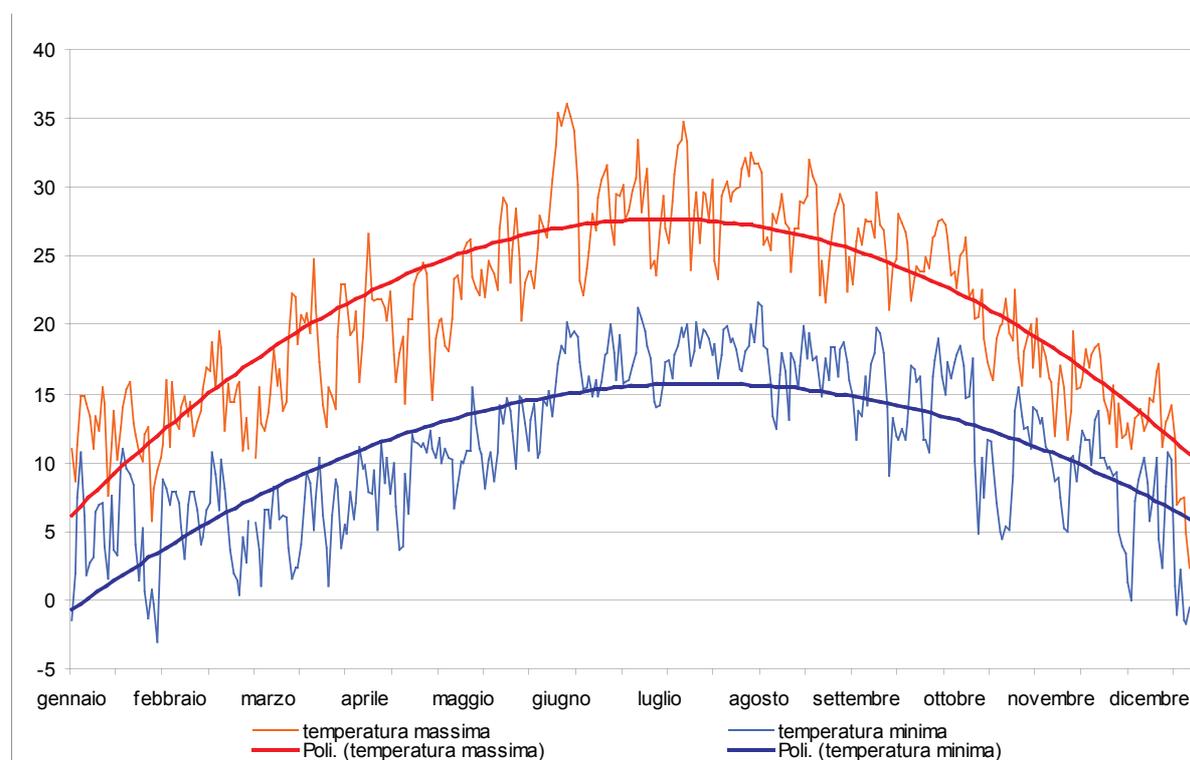
Anno 2014	temperatura max	giorno max	temperatura min	giorno min
gennaio	15.9	20	-3.0	29
febbraio	19.5	18	0.4	25
marzo	24.8	20	1.1	3
aprile	26.6	7	3.6	17
maggio	29.2	21	6.7	5
giugno	36.1	11	10.4	1
luglio	34.7	19	14	10
agosto	32.5	10	12.5	18
settembre	29.7	20	9	24
ottobre	27.7	11	4.4	31
novembre	22.6	4	5	21
dicembre	18.6	1	-1.7	30

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

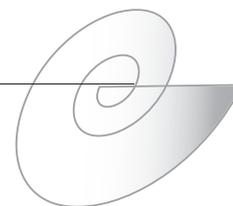


Il grafico 11 riporta l'andamento delle temperature massime e minime per l'intero anno 2014.

Grafico 11 – Temperature registrate dal Servizio Idrologico Regionale per il periodo 01/01/14 - 31/12/14

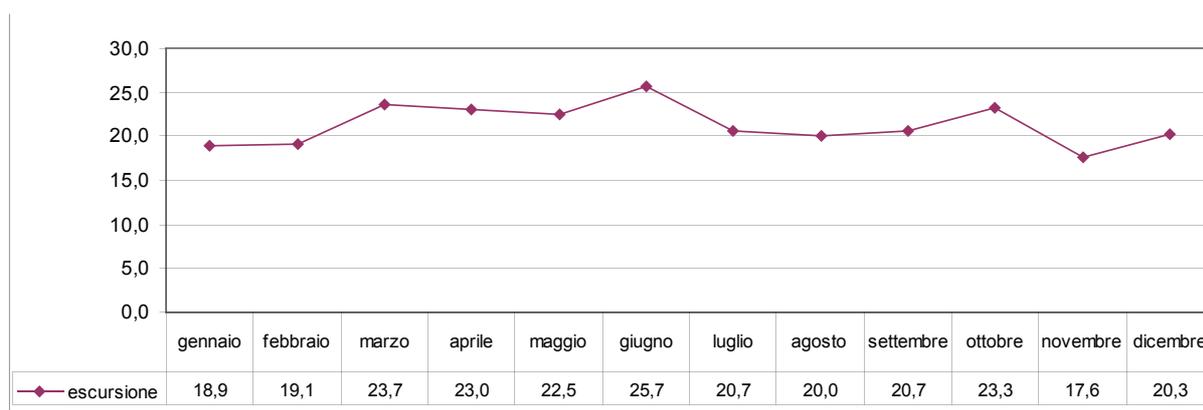


Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale



Nel grafico 12 è rappresentato l'andamento dell'escursione termica mensile. Giugno, con 25,7° C, è il mese in cui si è registrata la massima escursione; novembre quello in cui si è registrata la minima (17,6 °C).

Grafico 12 – Escursione termica mensile (Tmax – Tmin)



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

La temperatura media annuale per il 2014 è stata di 15,1 °C. La tabella 5 riporta la media delle temperature massime e minime giornaliere e la temperatura media complessiva per ciascun mese.

Tabella 5 – Temperature mensili medie per l'anno 2014.

Anno 2014	Media delle max giornaliere	Media delle min giornaliere	Media mensile
gennaio	12.0	4.6	8.3
febbraio	14.6	6.0	10.3
marzo	17.5	5.6	11.6
aprile	20.3	9.1	14.7
maggio	23.7	11.4	17.6
giugno	29.4	16.4	22.9
luglio	28.7	17.9	23.3
agosto	29.1	17.7	23.4
settembre	25.9	15.3	20.6
ottobre	22.9	13.5	18.2
novembre	17.3	10.6	14.0
dicembre	12.5	6.1	9.3

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

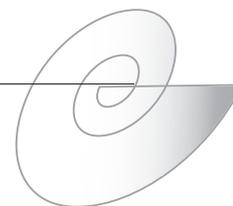
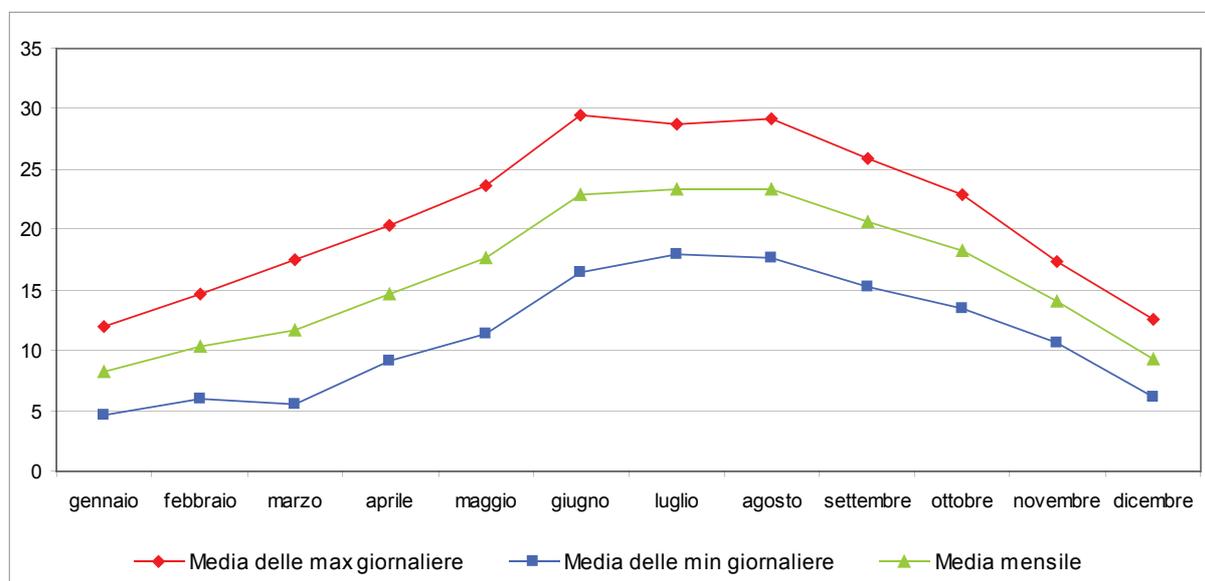


Grafico 13 – Temperature medie anno 2014



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Nell'anno 2014 sono caduti in totale 1.097,2 mm di pioggia, principalmente nei mesi di gennaio, febbraio e novembre. Il mese più piovoso è novembre con 193,0 mm di pioggia mentre marzo è il meno piovoso (32,8 mm). Nell'intero arco dell'anno i giorni piovosi sono stati 106. La tabella 6 riporta la distribuzione mensile delle piogge per l'anno 2014, i relativi giorni piovosi e la quantità di pioggia caduta nel giorno più piovoso del mese.

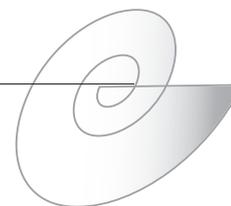


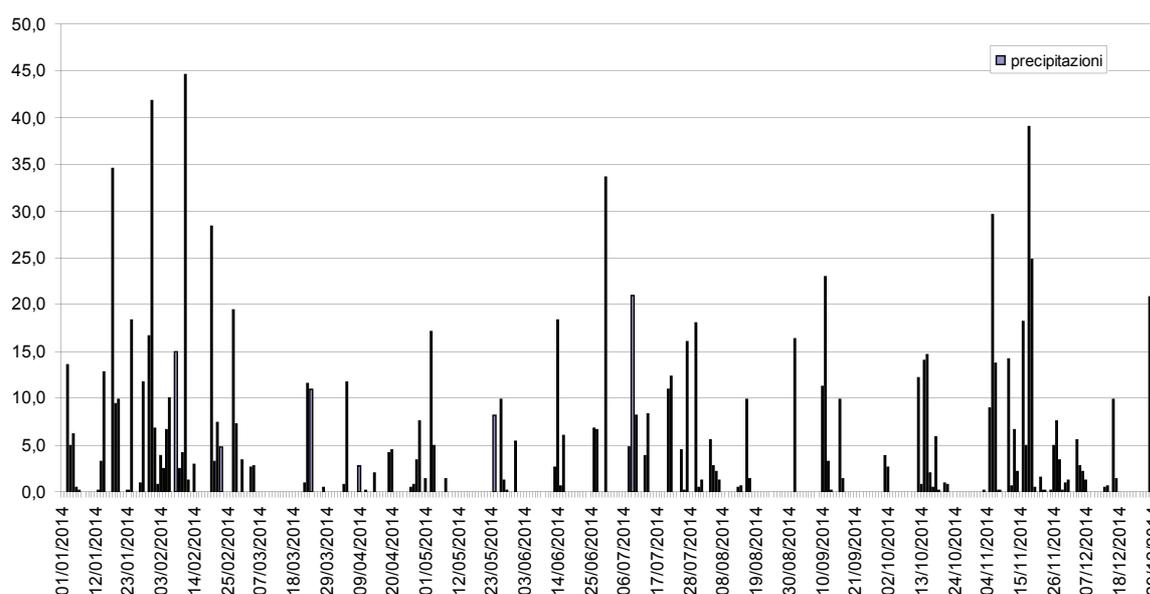
Tabella 6 – Precipitazioni mensili e relativi giorni di pioggia. Anno 2014.

Anno 2014	mm pioggia	gg piovosi	gg più piovoso	Max mm pioggia
gennaio	185.2	13	31	41.8
febbraio	171.2	17	11	44.6
marzo	32.8	6	23	11.6
aprile	38.4	7	5	11.8
maggio	48.8	7	3	17.2
giugno	74.6	6	30	33.6
luglio	108.6	10	9	21.0
agosto	46.4	3	4	30.4
settembre	94.0	6	20	34.6
ottobre	58.2	8	15	14.6
novembre	193.0	15	18	39.0
dicembre	46	8	28	20.8
Totale complessivo	1097.2	106	-	-

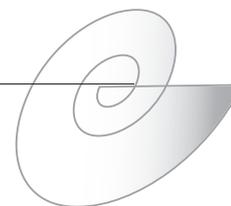
Fonte: Servizio Idrologico Regionale

Il grafico 14 riporta la distribuzione mensile e giornaliera delle precipitazioni per l'anno 2014.

Grafico 14 – Distribuzione mensile e giornaliera delle precipitazioni (in mm) per l'anno 2014

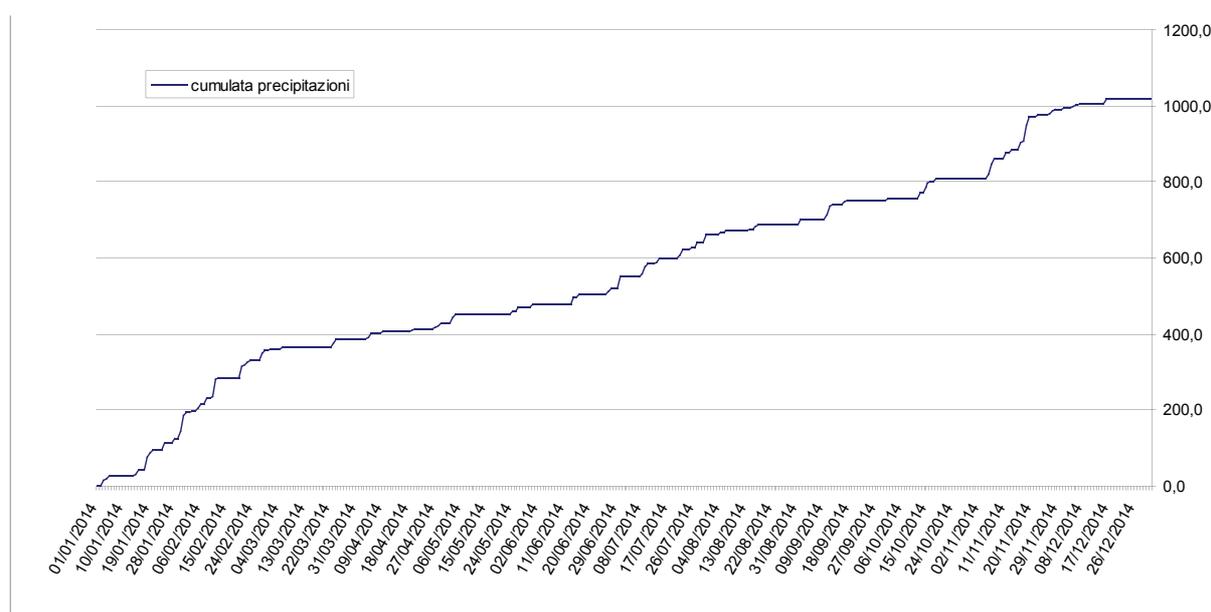


Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

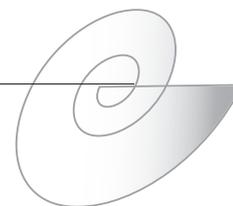


Nei primi due mesi del 2014 è caduto un terzo della pioggia dell'intero anno (356,4 mm); le piogge sono distribuite in tutto l'arco dei due mesi e i periodi con assenza di precipitazioni più prolungati sono al massimo di 5 giorni. A marzo le piogge sono diminuite per poi intensificarsi di nuovo a giugno e luglio. Novembre è stato il mese più piovoso dell'anno con 193 mm di pioggia.

Grafico 15 – Cumulata delle precipitazioni (in mm) per l'anno 2014.



Fonte: Servizio Idrologico Regionale

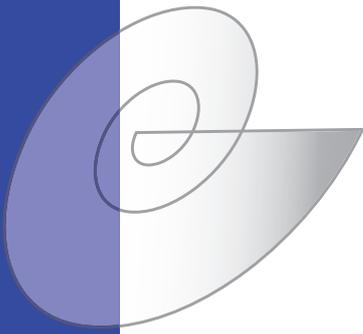


I periodi più lunghi di siccità:

periodo	gg no pioggia
06/03/2014 – 21/03/2014	16
09/05/2014 – 23/05/2014	15
01/06/2014 – 12/06/2014	12
23/10/2014 – 02/11/2014	11
18/12/2014 – 27/12/2014	10
17/06/2014 – 25/06/2014	9
15/08/2014 – 23/08/2014	9
03/10/2014 – 11/10/2014	9

I 10 giorni più piovosi dell'anno:

data	mm pioggia
11/02/2014	44,6
31/01/2014	41,8
18/11/2014	39,0
18/01/2014	34,6
30/06/2014	33,6
06/11/2014	29,6
20/02/2014	28,4
19/11/2014	24,8
11/09/2014	23,0
09/07/2014	21,0

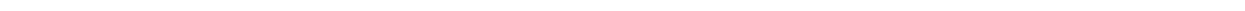
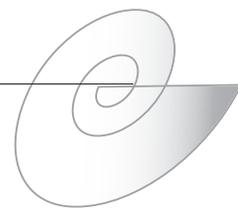


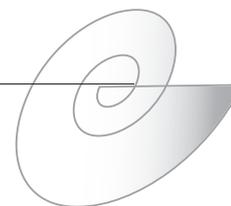
La statistica per la città

Studi e ricerche

I prezzi al consumo a Firenze nel 2014

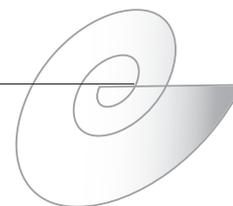
A cura di Vieri Del Panta





SOMMARIO

1- Introduzione.....	36
2- L'andamento dell'inflazione a Firenze	38
3- La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.....	53
4- La dinamica dei prezzi per canale distributivo.....	62
5- Appendice - Definizioni	64



1- Introduzione

Il rapporto presenta alcune elaborazioni sull'andamento dei prezzi al consumo secondo l'indice a Firenze per l'Intera Collettività Nazionale (NIC). Per meglio comprendere le dinamiche dei prezzi, si riportano in alcune tabelle anche i dati relativi al 2013.

Le variazioni congiunturali¹ dell'Indice NIC mostrano che gennaio è il mese con la variazione più elevata pari a +0,7% sia per il 2013 sia per il 2014. Novembre, invece, si caratterizza per aver registrato la variazione negativa maggiore pari a -1,0% per il 2014 e -1,1% per il 2013.

La variazione dell'indice tendenziale² a Firenze registra un valore di +1,8% (il più elevato per l'anno 2013) a gennaio, mostrando un andamento decrescente durante i due anni. Tuttavia, si segnalano aumenti tra marzo e giugno 2013; anche il 2014 è caratterizzato variazioni in flessione soprattutto da marzo a luglio e tra agosto e novembre, che registra un valore pari a -1,0%.

Le divisioni di spesa nelle quali si registrano le variazioni più sensibili per il 2014 sono le divisioni *Abbigliamento e calzature*, *Istruzione* e *Servizi ricettivi e di ristorazione*. La variazione tendenziale più elevata viene registrata nella divisione *Istruzione* nel mese di gennaio e febbraio, con un aumento pari a +2,5% per entrambi, mentre nel 2013 era la divisione *Servizi ricettivi e di ristorazione* con un aumento pari a +5,3% nel mese di settembre.

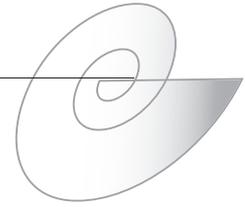
Nel quadrimestre marzo, aprile, maggio e giugno 2014 la divisione *Servizi ricettivi e di ristorazione* registra rispettivamente i seguenti aumenti +2,1%, +2,4%, +2,1% e +2,3%; a settembre gli aumenti maggiori si registrano nella divisione *Abbigliamento e calzature* (+1,2%) e a dicembre nella divisione *Istruzione*.

Le divisioni *Servizi sanitari e spese per la salute* presenta ribassi per tutto il 2014, tuttavia le variazioni negative più significative si registrano nella divisione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* pari a -3,2% a settembre e a -3,0% a luglio e agosto.

Per un'analisi più approfondita sulle dinamiche dei prezzi sono state considerate altre classificazioni dei prodotti rilevati: un andamento fortemente decrescente per gli energetici regolamentati, in cui si passa da +8,0% di gennaio, febbraio e marzo 2013 a -8,0% di luglio, agosto e settembre 2014. Si segnala inoltre per i beni non regolamentati l'ultimo semestre che è caratterizzato da forti ribassi fino a dicembre 2014, in cui si registra la variazione più bassa pari a -8,2%, la più bassa di tutto il periodo considerato. Questi ribassi molto elevati sono dovuti soprattutto al forte calo del carburante.

1 Variazione di ciascun mese rispetto al mese precedente

2 Variazione di ciascun mese rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



La stessa situazione si presenta anche per i beni alimentari non lavorati: febbraio 2013 registra un aumento molto significativo pari a +6,5%, mentre luglio 2014 (-4,1%) mostra un forte ribasso.

Per quanto riguarda, invece, le variazioni tendenziali dei prodotti in base alla frequenza d'acquisto si segnala la variazione dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (il cosiddetto carrello della spesa) pari a -1,4% per il mese dicembre 2014, la più consistente del periodo considerato. I prodotti a bassa frequenza d'acquisto mostrano valori negativi per tutto il biennio con il ribasso maggiore, registrato nei mesi luglio e settembre 2013 e febbraio 2014, pari a -0,7% per tutti e tre.

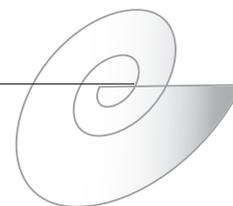
Nel rapporto viene anche proposta un'analisi sulle dinamiche dei prezzi per canale distributivo, per evidenziare i vari andamenti nelle diverse tipologie di punti vendita, classificati in due grandi categorie: distribuzione tradizionale e grande distribuzione.

Nel 2014 la distribuzione tradizionale presenta aumenti più elevati rispetto alla grande distribuzione in tutti in mesi della serie storica; il divario è massimo nell'ultimo semestre con dicembre che registra la differenza maggiore, tra gli indici delle due distribuzioni, pari a 4,3 punti. E' comunque bene ricordare che l'analisi proposta riguarda la dinamica dei prezzi e non i loro livelli.

La prima parte del rapporto è dedicata ai prezzi al consumo, dove si analizzano gli andamenti degli indici dei prezzi sia in generale sia per divisione di spesa. Nel Capitolo 3 sono proposti i confronti tra alcune classificazioni cosiddette "non standard"³ attraverso le quali è possibile apprezzare le diverse dinamiche dei beni e dei servizi, dei servizi regolamentati e non, dei beni alimentari lavorati e non, dei beni energetici e altri ancora.

Infine, il Capitolo 4 analizza, con le dovute e necessarie cautele, le dinamiche dei prezzi per tipologia distributiva.

3 Per maggiori informazioni, si rimanda al paragrafo 5, dove vengono riportate definizioni dettagliate.



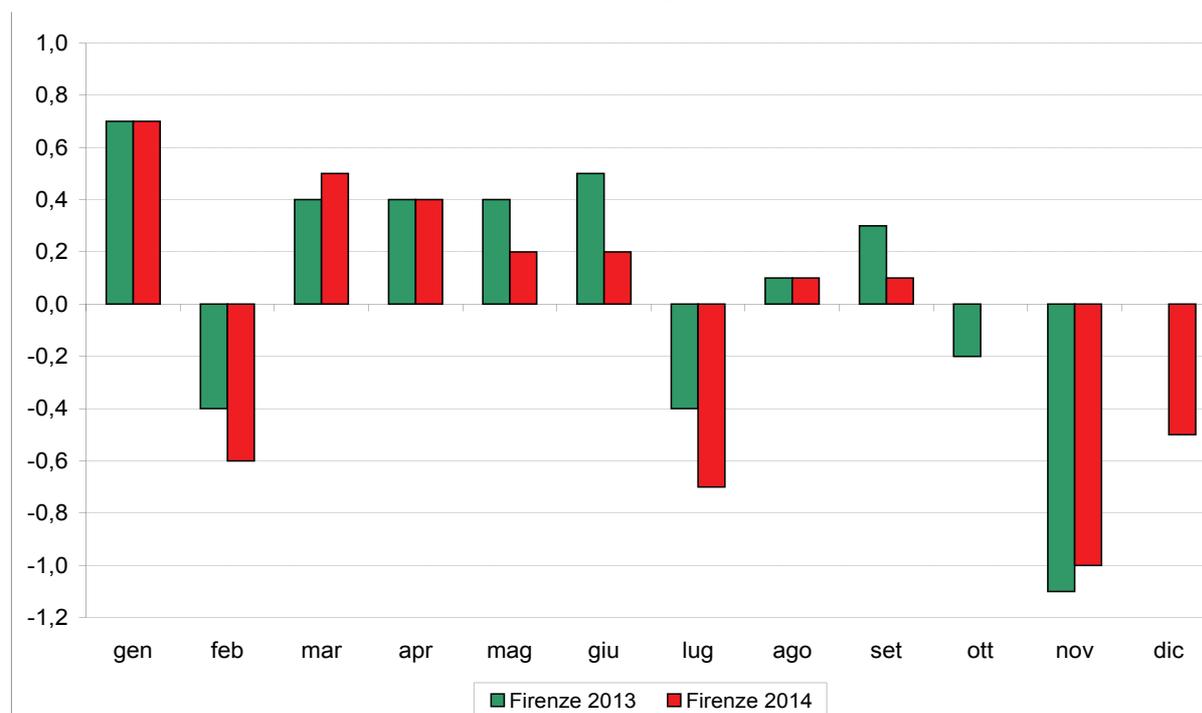
2- L'andamento dell'inflazione a Firenze

Per analizzare l'andamento dei prezzi al consumo si fa riferimento all'Indice dei prezzi al consumo per l'Intera Collettività Nazionale (NIC)⁴.

Questo indice misura la variazione nel tempo, rispetto a un periodo scelto come base, dei prezzi di beni e servizi acquistabili su mercato e destinati al consumo finale delle famiglie presenti sul territorio del paese.

Di seguito si analizzano le variazioni tendenziali e congiunturali dell'Indice dei Prezzi al Consumo per gli anni 2013 e 2014 nel Comune di Firenze⁵.

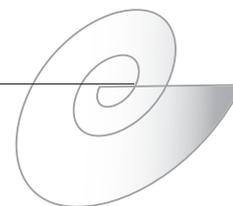
Grafico 2.1 – Indice NIC Firenze. Variazioni congiunturali 2013 e 2014. Valori percentuali.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

⁴ L'ISTAT produce anche l'indice dei prezzi al consumo per le Famiglie di Operai e Impiegati (FOI) e l'Indice dei prezzi al Consumo Armonizzato per i paesi dell'Unione Europea (IPCA). I due indici si riferiscono alla stessa rilevazione che produce l'indice NIC, differendo per la struttura dei pesi di ponderazione e per il concetto di prezzo.

⁵ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = febbraio 2005, t-1 = gennaio 2005), allora si parla di variazione congiunturale; se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = febbraio 2005, t-1 = febbraio 2004).



Il grafico 2.1 mostra le variazioni congiunturali dell'Indice NIC per la città di Firenze nel 2013 e 2014.

Si può notare come gennaio sia il mese con la variazione più elevata pari +0,7% sia per il 2013 sia per il 2014. Febbraio (-0,6%), luglio (-0,7%), novembre (-1,0%) e dicembre (-0,5%), invece, si caratterizzano per aver registrato variazioni negative per il 2014, mentre nel 2013 i ribassi si sono verificati a febbraio (-0,4%), luglio (-0,4%) e novembre (-1,1%).

Dal grafico si possono notare, inoltre, variazioni positive elevate nel primo semestre per entrambi gli anni, mentre il secondo semestre è caratterizzato da variazioni congiunturali negative.

La variazione dell'indice tendenziale a Firenze registra un valore di +1,8% a gennaio, mostrando un andamento decrescente durante i due anni. Tuttavia, si segnalano aumenti tra marzo e giugno 2013. Il 2014 è caratterizzato da un trend decrescente soprattutto da marzo a luglio e tra agosto e novembre, che registra un valore pari a -1,0%.

Quanto detto per la città di Firenze è vero in parte anche per la Toscana, per l'Italia e per l'Area euro. Dal grafico 2.2 si può notare che sia per il 2013 e sia per il 2014 è l'Area euro a presentare le variazioni più elevate, a eccezione di gennaio e febbraio 2013 e dicembre 2014 quando è l'Italia a mostrare gli aumenti maggiori, mentre a settembre e ottobre 2013 è Firenze. Tuttavia, nel corso dei due anni analizzati, è Firenze a presentare i valori minori e in modo significativo nel secondo semestre del 2014, registrando a dicembre un valore pari a -0,7%, seguita dalla Toscana (-0,4%) e dall'Unione Europea (-0,2%).

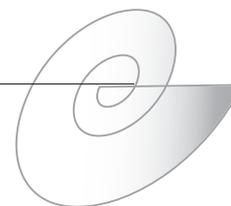
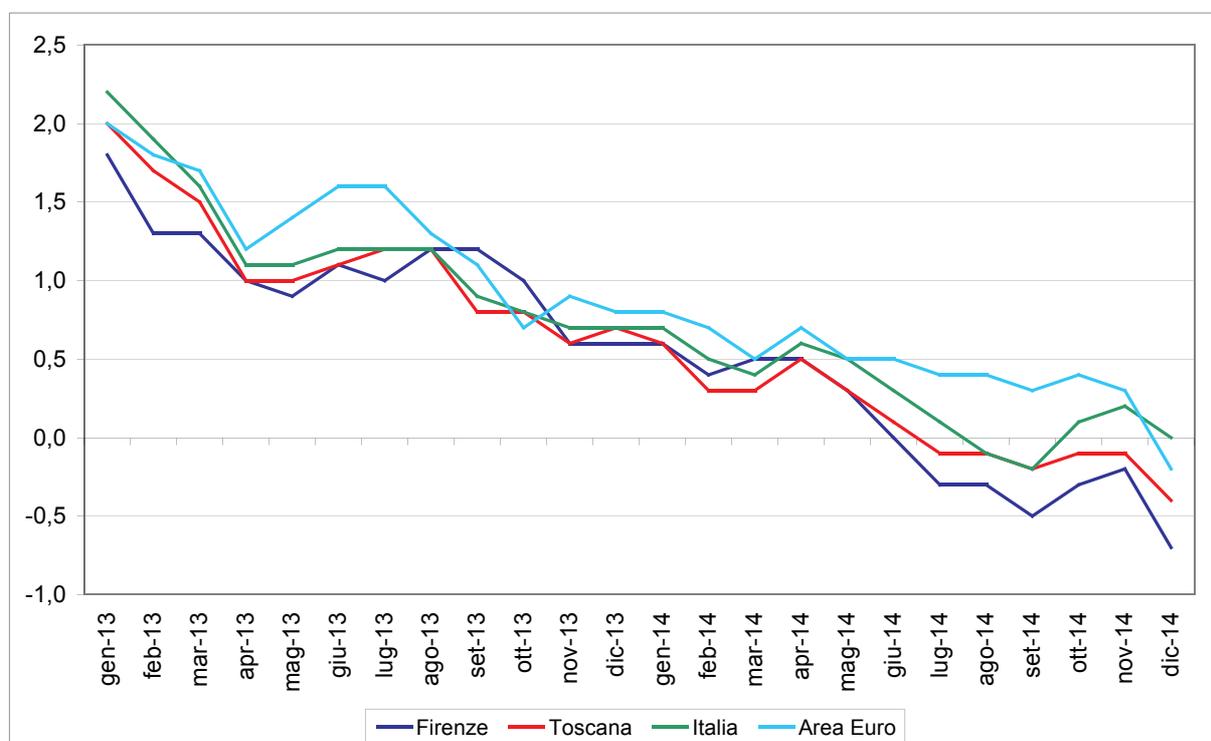


Grafico 2.2 – Indice NIC Firenze, Toscana e Italia. Variazioni tendenziali 2013 e 2014. Valori percentuali.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Le variazioni tendenziali degli indici fiorentini sono sempre inferiori sia rispetto a quelle nazionali di oltre 0,5 punti percentuali, sia in misura leggermente minore di quelle della Toscana. Tuttavia la città di Firenze mostra tra maggio e settembre 2013, un significativo aumento registrando così nei mesi di settembre e ottobre valori maggiori sia a livello regionale sia nazionale.

Un secondo confronto riguarda i dati relativi ad alcune delle principali città, essendo il territorio nazionale caratterizzato da una certa eterogeneità dal punto di vista dell'andamento tendenziale.

Dal grafico 2.3 si osservano gli andamenti comparati con altre città italiane: si nota che le variazioni annuali di Firenze sono state tra le più basse tra le città considerate. Venezia è la città che fa registrare generalmente le variazioni tendenziali più elevate nel 2013 con il massimo di +2,4% nel mese di gennaio, a differenza di dicembre 2013 in cui mostra una variazione negativa pari a -0,1%. Nel 2014, invece, è Bologna a presentare la variazione maggiore (+0,9%) nei mesi di maggio e novembre. Durante gli ultimi mesi del 2014, si hanno dei ribassi in quasi tutte le città e nel mese di dicembre è proprio Firenze a registrare la variazione negativa più bassa pari a -0,7%.

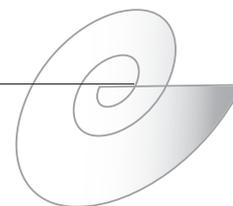
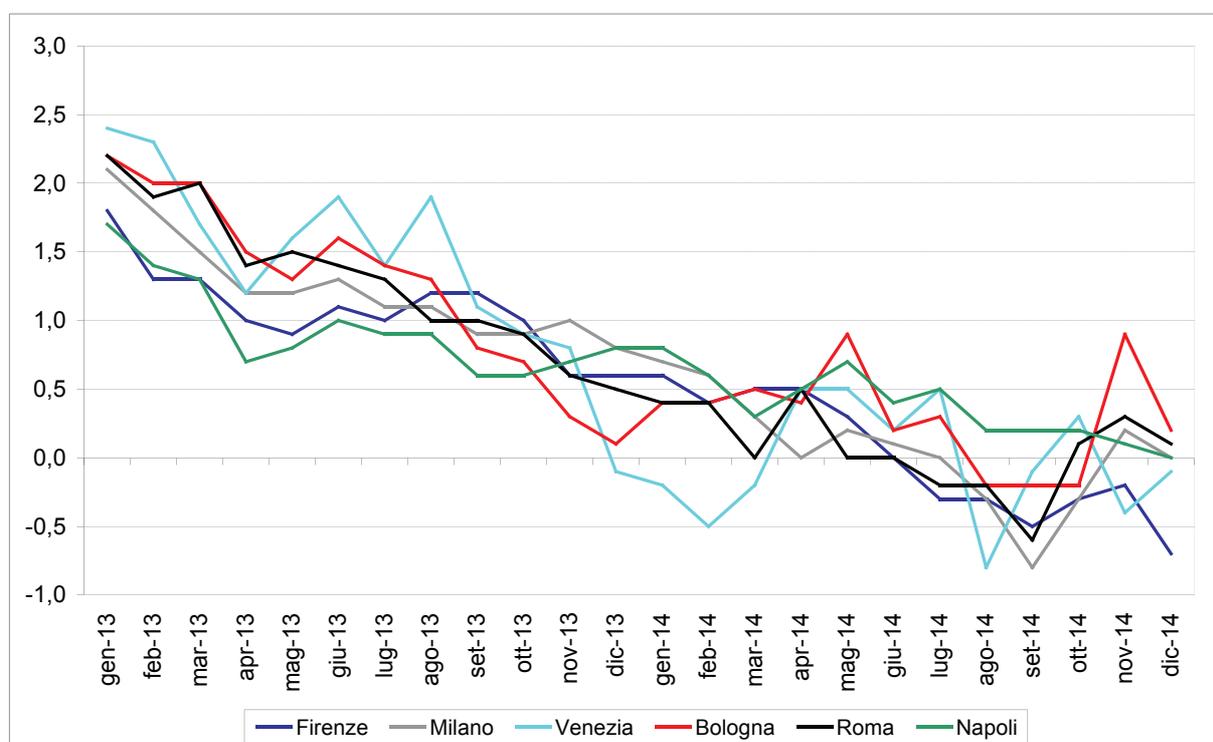


Grafico 2.3 – Indice NIC Firenze e alcune città italiane. Variazioni tendenziali 2013 e 2014. Valori percentuali.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Le tabelle 2.1 e 2.2 contengono i dati di tutte le divisioni di spesa e i valori evidenziati si riferiscono alla divisione che in ogni mese è responsabile del maggior contributo agli indici generali.

Come si può osservare per il 2013 sono le divisioni *Abitazione, acqua, energia e combustibili, Prodotti alimentari e bevande analcoliche, Servizi ricettivi e di ristorazione e Istruzione* a dare il maggior contributo all'indice dei prezzi. La variazione tendenziale più elevata viene registrata nella divisione *Servizi ricettivi e di ristorazione* nel mese di settembre 2013, con un aumento pari a +5,3%. Nel trimestre gennaio, febbraio e marzo la divisione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* registra rispettivamente i seguenti aumenti +4,3%, +4,2% e +3,7%; a novembre e a dicembre gli aumenti maggiori si registrano nella divisione *Istruzione*.

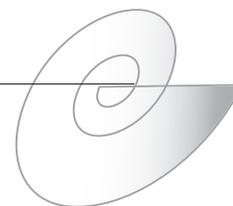


Tabella 2.1 – Indice NIC Firenze. Contributo delle divisioni di spesa alla variazione tendenziale nel 2013.

Divisioni di spesa	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	3,4	3,1	3,2	3,6	3,2	2,7	3,0	3,0	2,5	1,4	1,0	1,5
Bevande alcoliche e tabacchi	2,8	2,9	1,8	1,7	1,6	1,6	1,5	1,5	1,5	1,6	1,4	1,1
Abbigliamento e calzature	-0,1	-0,1	-1,1	-1,6	-1,1	-1,1	-1,3	-1,2	-1,6	-1,8	-0,6	-0,6
Abitazione, acqua, energia e combustibili	4,3	4,2	3,7	2,0	1,7	2,2	1,6	1,5	1,6	1,4	1,3	0,7
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,1	1,2	1,1	1,0	0,9	0,7	0,9	0,8	0,7	1,1	0,9	0,8
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,8	-0,9	-0,2	-0,3	-0,2	-0,2	-0,5	-0,5	-0,3	0,1	-0,1	-0,7
Trasporti	2,1	1,3	0,4	-1,3	-1,0	0,4	1,6	1,6	0,1	0,4	0,5	0,8
Comunicazioni	-1,0	-4,1	-5,6	-2,5	-2,4	-4,4	-3,5	-4,5	-6,3	-8,7	-9,6	-10,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	-1,6	-1,5	-0,4	-0,7	-0,3	-0,7	-0,9	-0,4	0,4	0,9	1,2	1,1
Istruzione	2,1	2,1	2,6	2,6	2,6	2,3	2,3	2,3	3,8	2,3	2,3	2,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	3,7	1,5	3,6	2,9	2,6	3,2	2,4	3,7	5,3	5,1	1,4	1,6
Altri beni e servizi	1,4	1,3	0,8	0,7	0,8	0,7	0,2	0,3	0,4	0,5	0,5	0,2
Indice generale	1,8	1,3	1,3	1,0	0,9	1,1	1,0	1,2	1,2	1,0	0,6	0,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Per il 2014, come si può osservare dalla seguente tabella, sono le divisioni *Abbigliamento e calzature*, *Istruzione* e *Servizi ricettivi e di ristorazione* a dare il maggior contributo all'indice dei prezzi. La variazione tendenziale più elevata viene registrata nella divisione *Istruzione* nel mese di gennaio e febbraio, con un aumento pari a +2,5% per entrambi. Nel quadrimestre marzo, aprile, maggio e giugno la divisione *Servizi ricettivi e di ristorazione* mostra rispettivamente i seguenti aumenti +2,1%, +2,4%, +2,1% e +2,3%; a settembre gli aumenti maggiori si registrano nella divisione *Abbigliamento e calzature* (+1,2%) e a dicembre nella divisione *Istruzione*.

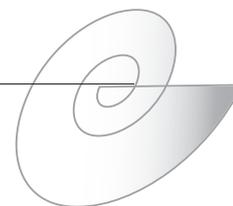


Tabella 2.2 – Indice NIC Firenze. Contributo delle divisioni di spesa alla variazione tendenziale nel 2014.

Divisioni di spesa	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	1,9	1,3	0,7	0,2	0,2	-1,2	-1,7	-0,6	-0,8	-0,9	-0,6	-2,2
Bevande alcoliche e tabacchi	1,1	1,2	1,0	0,7	0,7	0,6	0,6	0,5	0,7	0,5	0,6	0,5
Abbigliamento e calzature	-0,5	-0,5	1,1	1,3	1,2	1,2	1,2	1,9	1,2	1,3	1,2	1,2
Abitazione, acqua, energia e combustibili	0,8	0,6	0,5	-0,1	-0,4	-2,0	-3,0	-3,0	-3,2	-2,7	-2,8	-2,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,6	0,5	1,0	0,8	0,6	0,6	0,7	0,6	0,5	0,1	-0,4	-0,3
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,8	-0,8	-1,0	-1,0	-1,1	-1,2	-0,9	-0,9	-0,7	-0,9	-0,8	-0,2
Trasporti	1,5	0,5	-0,4	1,3	1,2	1,3	1,5	0,8	0,2	0,3	-0,2	-0,9
Comunicazioni	-10,4	-7,6	-7,5	-9,1	-9,4	-8,7	-9,3	-9,6	-8,5	-3,8	-3,0	-2,5
Ricreazione, spettacoli e cultura	1,2	0,6	0,6	0,9	0,0	0,0	0,4	0,5	-0,2	-0,5	-0,5	-0,3
Istruzione	2,5	2,5	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,7	1,4	1,5	1,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,7	0,9	2,1	2,4	2,1	2,3	0,8	0,5	0,7	0,6	1,7	1,2
Altri beni e servizi	-0,1	-0,1	0,2	-0,5	-0,5	-0,8	-0,3	-0,4	-0,1	-0,1	-0,2	-0,2
Indice generale	0,6	0,4	0,5	0,5	0,3	0,0	-0,3	-0,3	-0,5	-0,3	-0,2	-0,7

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

La divisione dei *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* ha fatto registrare per la città di Firenze variazioni congiunturali negative elevate, soprattutto, nei mesi di luglio, agosto, ottobre e dicembre, sia del 2013 sia del 2014; mentre variazioni positive sopra la media regionale e nazionale per i mesi di febbraio, aprile, giugno e settembre 2013 e di maggio e agosto 2014.

Per quanto riguarda le variazioni tendenziali, come si può osservare dalla Tabella 2.1, è Firenze che presenta gli aumenti più elevati con un valore molto alto pari a +3,6% per aprile 2013. Da maggio 2013 si verifica un andamento decrescente, arrivando a registrare -1,7% a luglio 2014, in Toscana si segnala -1,2% e in Italia -0,7%, per poi continuare a scendere fino a dicembre 2014 con un valore pari a -2,2% a Firenze

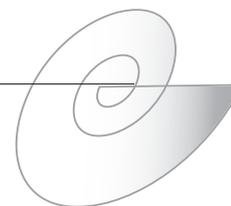
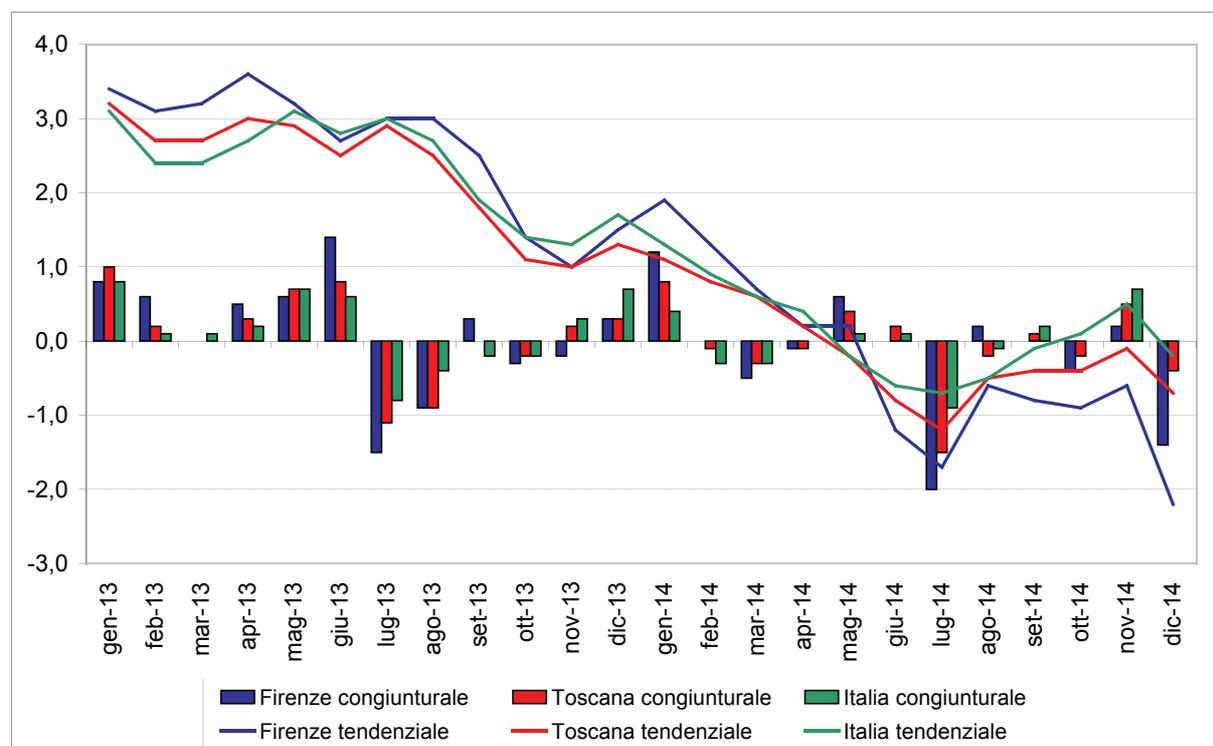


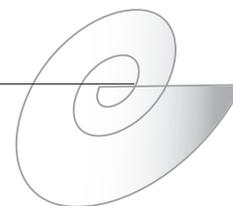
Grafico 2.4 – Indice NIC Firenze, Toscana e Italia, divisione Alimentari e bevande analcoliche. Variazioni congiunturali e tendenziali 2013 e 2014. Valori percentuali.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Per quanto riguarda le variazioni congiunturali della divisione *Trasporti* si può notare un andamento piuttosto irregolare, caratterizzato sia da elevati aumenti sia da elevati ribassi; in particolare si evidenzia, nella città di Firenze, il mese di agosto con i maggiori rialzi (+2,4% nel 2013 e +1,7% nel 2014) e settembre per entrambi gli anni con le variazioni più basse in assoluto, rispettivamente pari a -2,0% e -2,5% per Firenze, -2,1% e -2,6% per la Toscana e -2,5% e -3,0% per l'Italia. Il 2014 si differenzia dal 2013 solamente nei mesi di febbraio e aprile con variazioni positive.

Le variazioni congiunturali della divisione dei *Trasporti* hanno registrato incrementi e ribassi molto significativi sia nel 2013 sia nel 2014. Il mese di agosto 2013 e 2014 evidenzia elevati aumenti pari a +2,4% e +1,7% in Firenze, +2,5% e +1,6% in Toscana e +2,7% e +2,1% in Italia. Per quando riguarda i ribassi, si segnalano quelli più significativi a settembre -2,0% nel 2013 e -2,5% nel 2014 a Firenze, -2,5% nel 2013 e -2,6% nel 2014 a livello regionale e -2,5% nel 2013 e -3,0% nel 2014 a livello nazionale.



Quella dei *Trasporti* è la divisione che ha fatto registrare gli incrementi tendenziali più importanti a gennaio 2013 con una variazione di +2,1%, dopodiché, a causa soprattutto del forte calo dei prodotti petroliferi, in particolare dei carburanti, ha mostrato forti ribassi fino ad aprile (-1,3%). Il 2014 mostra un comportamento simile al 2013, passando da una variazione positiva a luglio pari +1,5% a -0,9% a dicembre. L'andamento dell'indice fiorentino è molto simile a quello toscano e italiano: nei primi mesi sia del 2013 sia del 2014 il trend decresce fino a registrare variazioni negative, mentre si hanno dei rialzi fino ad agosto. Nei mesi di novembre e dicembre 2014, le variazioni continuano a scendere, mostrando valori rispettivamente pari a -0,4% e -1,2% per la Toscana e 0,3% e -0,9% per l'Italia.

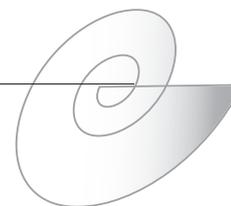
Le variazioni congiunturali della divisione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* non evidenziano significativi aumenti e ribassi per il 2013, mentre il 2014 è caratterizzato da variazioni negative elevate. Le diminuzioni maggiori si verificano nel mese di luglio 2014: -1,1% in Toscana e Firenze e -1,0% in Italia. Ottobre, invece, è l'unico mese che evidenzia forti aumenti a Firenze, a livello regionale e nazionale con variazioni rispettivamente pari a +1,3%, +1,4% e +1,1%.

La divisione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* mostra durante tutto il 2013 un trend decrescente: il valore più elevato è quello di gennaio (+4,3% per Firenze), arrivando a registrare nel mese di dicembre una variazione di +0,7%. Lo stesso andamento si riscontra sia a livello italiano sia toscano.

Nel 2014 si evidenzia sempre un andamento decrescente, registrando variazioni negative nei mesi da maggio (-0,4%) a dicembre (-2,3%). Il mese di settembre registra le variazioni più elevata pari a -3,2% per la città di Firenze, seguita da -1,7% in Toscana e -1,2% in Italia.

Vista l'importanza del turismo a Firenze, è opportuno uno sguardo all'andamento dei prezzi della divisione *Servizi ricettivi e di ristorazione*. Come si può osservare dal grafico 2.7 le variazioni congiunturali, specialmente per la città di Firenze, subiscono delle oscillazioni molto significative. I mesi relativi a gennaio, marzo, aprile, maggio, giugno e settembre sia del 2013 sia del 2014 evidenziano elevati aumenti (in particolare +4,3% a gennaio 2013 e +3,8 a settembre 2014), mentre nei mesi di febbraio, luglio, agosto e novembre 2013-2014 degli elevati ribassi (in particolare -6,6% a novembre 2013 e -5,6% a novembre 2014). Tuttavia sia in Toscana sia in Italia la divisione in esame non risente di periodi di forte stagionalità.

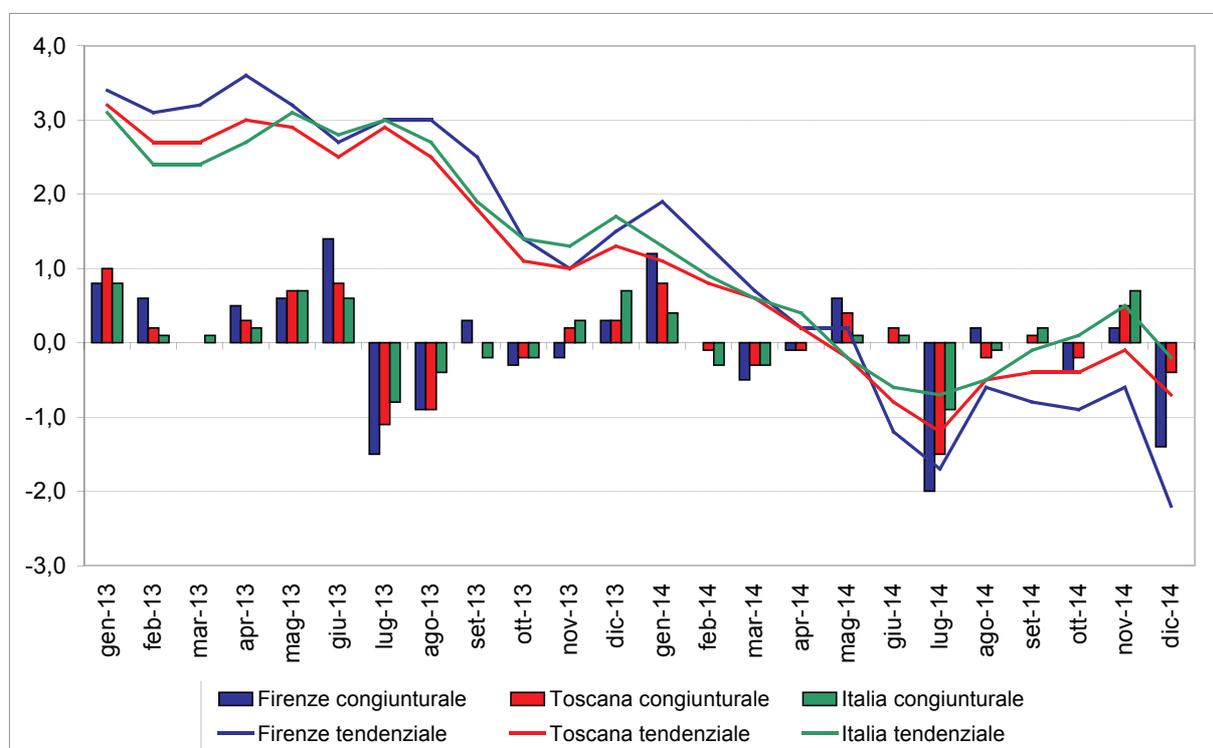
Le variazioni tendenziali si caratterizzano soprattutto a Firenze per un andamento molto irregolare. Durante il 2013 è Firenze a presentare i valori più cospicui e l'Italia quelli più bassi: Firenze supera nettamente sia la Toscana sia l'Italia nei mesi di settembre (+5,3%) e ottobre (+5,1%). Il 2014 è caratterizzato da aumenti più contenuti, registrando le variazioni maggiori ad aprile (+2,3%) e a giugno (+2,1%). Nell'ultimo mese considerato le variazioni per Firenze, per la Toscana e per l'Italia tornano a



poca distanza e rispettivamente a +1,2%, +0,8% e 1,0%.

Il motivo principale di questa differenza tra l'Italia e Firenze è da ricondursi al diverso andamento del prezzo della camera di albergo che, mentre a livello nazionale si mantiene sostanzialmente costante, a livello fiorentino subisce continui rialzi e ribassi.

Grafico 2.5 – Indice NIC Firenze, Toscana e Italia, divisione Trasporti. Variazioni congiunturali e tendenziali 2013 e 2014. Valori percentuali.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

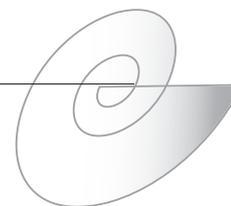
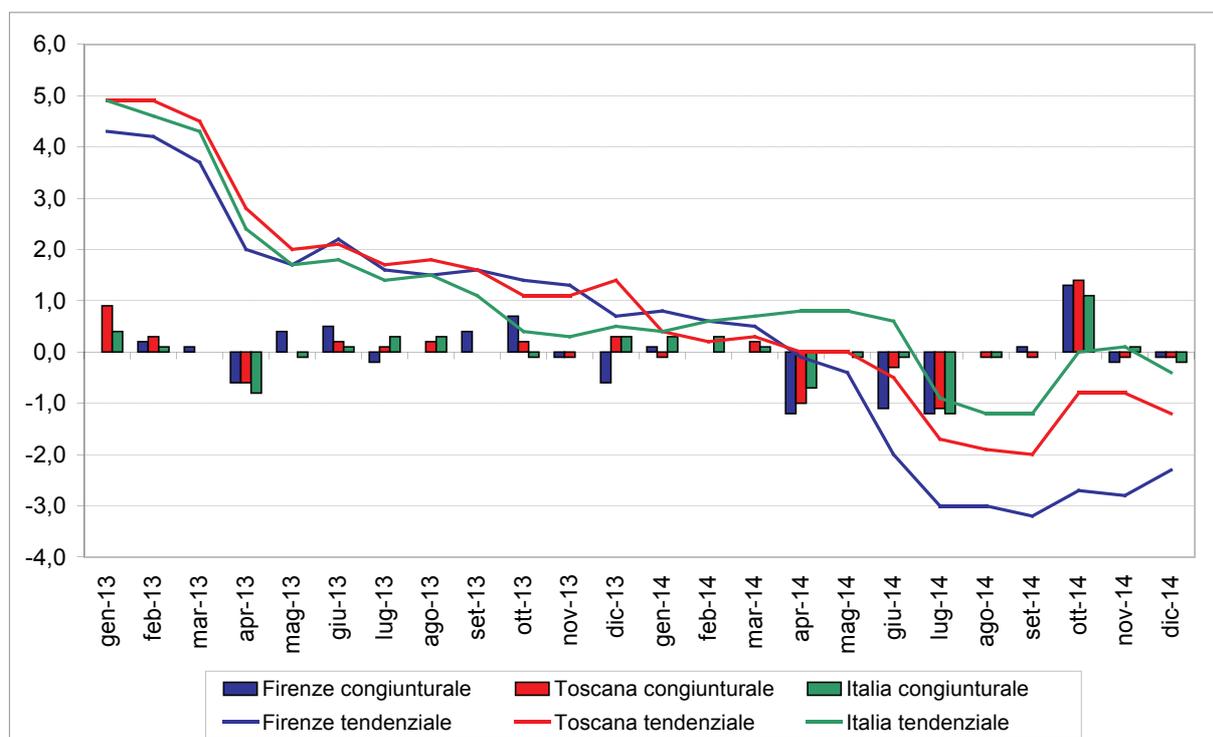


Grafico 2.6 – Indice NIC Firenze, Toscana e Italia, divisione Abitazione, acqua energia elettrica e combustibili. Variazioni congiunturali e tendenziali 2013 e 2014. Valori percentuali.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

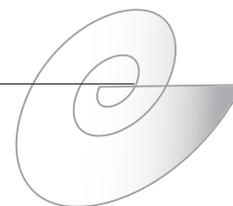
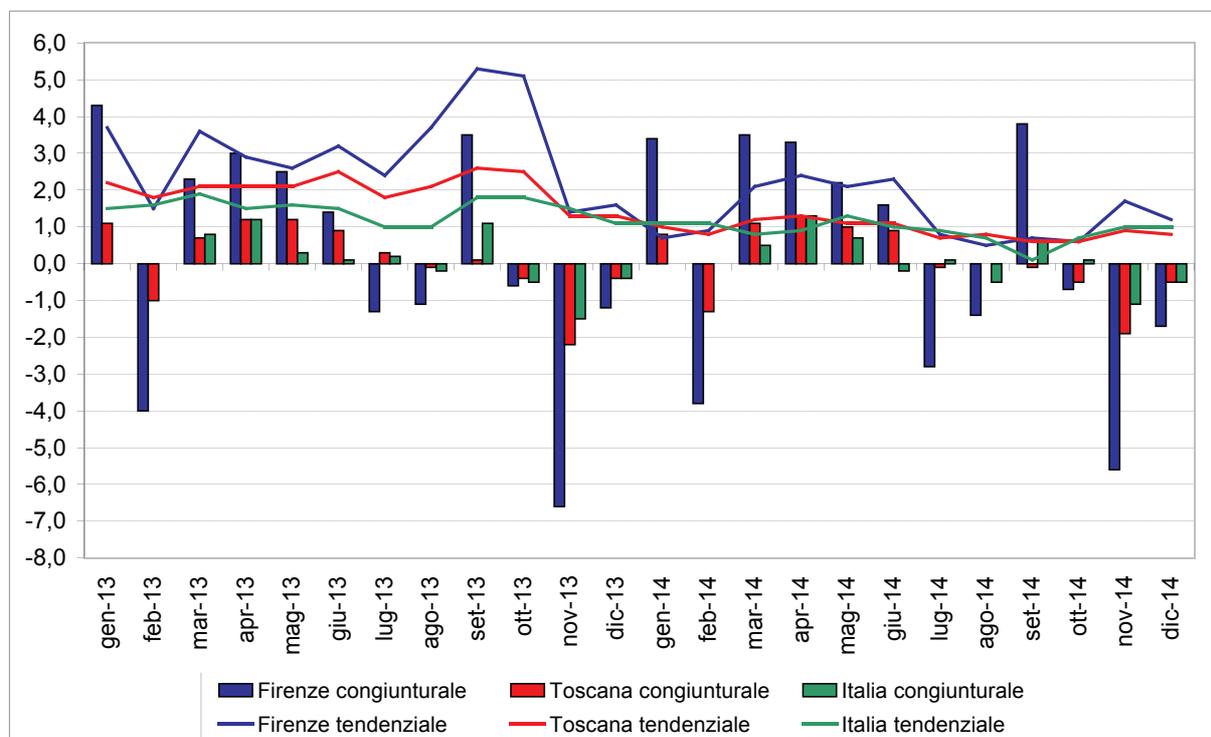


Grafico 2.7 – Indice NIC Firenze, Toscana e Italia, divisione Servizi ricettivi e di ristorazione. Variazioni congiunturali e tendenziali 2013 e 2014. Valori percentuali.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Al termine di questa sezione si riportano 4 tabelle con i prodotti che, per ciascun mese, hanno contribuito di più in aumento o in diminuzione all'indice generale dei prezzi al consumo⁶ sia per il 2013 sia per il 2014.

⁶ I valori evidenziati si riferiscono ai prodotti che in ogni mese sono responsabili del maggior contributo all'indice generale. Il contributo dipende dalla variazione, positiva o negativa, e del peso del prodotto che rappresenta l'importanza in termini di spesa.

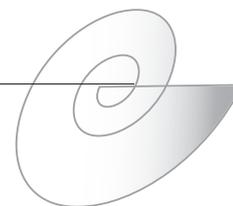


Tabella 2.3 – Principali aumenti. Contributo all'indice tendenziale nei mesi del 2013 dei 10 prodotti per i quali tale contributo è il maggiore nel mese di analisi. Valori percentuali.

Prodotti	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	n° presenze
Pasto al ristorante	14,8	16,5	2,6	3,3	2,9	7,1	6,9	6,9	1,8	2,1	6,6	1,3	12
Camera albergo	79,1	22,6	18,0	8,0		15,4	11,5	56,6	20,1	17,3		2,7	11
Altri servizi finanziari			2,2	2,7	2,1	6,5	6,4	5,8	2,1	2,1	6,3	1,2	10
Viaggio aereo europeo	30,4	16,9	4,3		6,8	18,4	19,2	28,0	6,9	4,4	16,5		10
Servizi di telefonia fissa su rete commutata				3,1	2,5	7,6	5,5	5,5	1,8	2,0	6,1	1,2	9
Canone d'affitto Abitazioni di privati		14,5	2,9	2,9	2,3	6,9	6,6	6,2					7
Gas di rete per uso domestico	50,9	50,9	9,6	6,0	4,8	14,9							6
Spese condominiali					2,2	6,9			2,4	2,5	7,7	1,7	6
Carne fresca bovino adulto, tritata			2,6	2,9	2,3	9,1	7,8						5
Energia elettrica , tariffa bioraria fascia notturna, weekend e festivi	36,7	36,7	6,9	5,0									4
Giornale quotidiano								5,8		2,1	6,9	1,3	4
Mele						7,2	7,8	7,2	2,4				4
Patate				2,9				7,3			7,7	1,3	4
Automobili fino a 4 mt. benzina										1,9	6,7	1,3	3
Cocomeri angurie	10,5	12,3			2,3								3
Energia elettrica, tariffa bioraria fascia diurna feriale	17,6	17,6	3,3										3
Rifiuti solidi tariffa										5,0	15,4	3,0	3
Gas GPL	23,3	12,5											2
Insalata	11,0			3,2									2
Pedaggio autostradale											5,8	1,2	2
Sigarette	16,0	16,0											2
Clinica privata									1,8				1
Film in DVD			2,2										1
Gasolio per auto							6,7						1
Pere					1,7								1
Pullover uomo								5,2					1
Viaggio aereo nazionale									2,1				1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

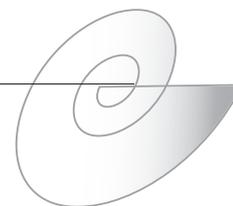


Tabella 2.4 – Principali diminuzioni. Contributo all'indice tendenziale nei mesi del 2013 dei 10 prodotti per i quali tale contributo è il maggiore nel mese di analisi. Valori percentuali.

Prodotti	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	n° presenze
Analisi sangue	-6,3	-6,3	-1,2	-1,6	-1,3	-4,1	-3,9	-3,9	-3,0	-2,0	-6,3	-0,8	12
Medicinali fascia A NIC/FOI	-19,6	-20,6	-2,2	-2,8	-1,8	-5,3	-4,7	-4,5	-1,1		-4,7	-0,8	11
Servizi di telefonia mobile		-23,4	-5,1	-6,6	-5,4	-19,0	-19,4	-19,1	-6,4	-10,1	-30,9	-5,9	11
Benzina verde			-2,2	-9,1	-8,2	-12,6	-4,9	-12,8	-7,8	-5,5	-6,5		9
Stampa da foto digitale	-13,1	-13,1	-2,5	-3,1	-2,5	-7,7	-7,4	-7,4					8
Smartphone		-6,3	-2,3			-6,3		-3,7	-2,7	-2,5	-9,0	-2,4	8
Gasolio per auto				-5,4	-6,3	-3,9		-6,7	-5,3	-4,6	-14,3	-1,5	8
Acqua minerale	-6,0	-7,0	-1,4	-1,9	-1,5	-4,6	-3,9						7
Gas GPL			-2,1	-5,5	-4,7	-7,8				-2,4	-11,5	-0,9	7
Borsa			-1,4	-1,8	-1,4	-4,5	-4,3	-4,5	-1,5				7
Fede in oro							-8,9	-8,9	-3,2	-3,1	-9,2	-2,1	6
TV color	-6,7	-6,2	-1,2				-2,9						3
Scarpe sportive da uomo								-4,3	-1,2	-1,1			3
Gas di rete per uso domestico										-2,8	-8,8	-4,3	3
Notebook	-8,1	-8,8											2
Giochi elettronici		-5,2			-1,0								2
Pomodori da insalata							-3,0			-1,1			2
Tablet PC	-6,5												1
Clinica privata	-4,8												1
Compact disc	-4,6												1
Fiore ornamentale per appartamento	-4,6												1
Tablet PC		-6,2											1
Viaggio aereo nazionale				-1,7									1
Felpa bambino									-1,1				1
Insalata											-5,6		1
Ecografia												-1,0	1
Poponi - meloni												-0,9	1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

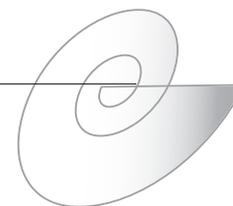


Tabella 2.5 – Principali aumenti. Contributo all'indice tendenziale nei mesi del 2014 dei 10 prodotti per i quali tale contributo è il maggiore nel mese di analisi. Valori percentuali.

Prodotti	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	n° presenze
Nido d'infanzia comunale	25,5	25,5	25,5	25,5	25,5	25,5	25,5	25,5	25,5	25,5	25,5	25,5	12
Jeans bambina/o			15,9	14,8	14,8	14,8	14,8	14,8	11,8	17,4	17,3	17,3	10
Tuta bambina/o			14,8	15,1	15,1	15,1	15,1	15,1	16,1	16,1		15,7	9
Partite di calcio - abbonamento	65,8	65,8	65,8	65,8	65,8	65,8	65,8	65,8					8
Pomodori da sugo	27,4	24,6		26,8				29,7	11,9	20,1	28,1	12,4	8
Kiwi			18,4		12,8	36,3	25,0	16,7	34,5	31,4			7
Albicocche	30,1	29,4	29,4	28,3	30,9								5
Giubbotto in tessuto bambina/o						10,4	11,8	22,2	12,1	11,1			5
Limoni	26,4	25,7						11,5	19,0	19,7			5
Compact disc	22,0			19,1			17,4		16,2				4
Partite di calcio e altre manifestazioni		27,3								63,6	81,8	72,7	4
Asparagi	27,9	27,6	18,8										3
E-book download									21,4	23,3	21,2		3
Pesce fresco di mare di allevamento					11,3	11,5						13,4	3
Viaggio aereo nazionale				32,5							17,8	28,5	3
Bietole verdi										16,9	23,0		2
Carciofi											61,5	22,8	2
Carote	19,7	20,6											2
Fiore ornamentale per appartamento				13,9			10,1						2
Latte detergente					12,3	12,2							2
Pacchetti vacanza nazionali		16,1	19,7										2
Patate	25,0	17,7											2
Polo uomo			22,9			9,5							2
Carne ovina o caprina					11,1								1
Cetrioli											54,9		1
Cocomeri-angurie						12,5							1
E-book readers											17,5		1
Film in DVD									20,8				1
Giochi elettronici	27,0												1
Impianti di risalita							10,6						1
Mandarini												18,9	1
Melanzane							10,1						1
Pesce fresco di acqua dolce												11,8	1
Piselli								11,5					1
Rifiuti solidi - tariffa					10,5								1
Viaggio aereo intercontinentale				16,5									1
Zaino			14,6										1
Zucchine								17,9					1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

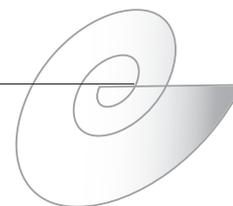
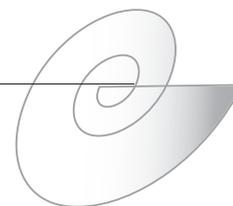


Tabella 2.6 – Principali diminuzioni. Contributo all'indice tendenziale nei mesi del 2014 dei 10 prodotti per i quali tale contributo è il maggiore nel mese di analisi. Valori percentuali.

Prodotti	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	n. presenze
Smartphone	-23,2	-22,4	-23,9	-25,8	-23,3	-22,0	-24,8	-24,5	-20,1	-19,9	-16,9	-16,4	12
Pepe nero	-15,7	-15,7	-16,0	-16,7	-16,7	-26,7	-28,9	-29,0	-29,4	-29,0	-29,0		11
Tablet PC	-18,3	-18,9	-19,5	-19,1						-20,6	-19,6	-20,8	7
Pesche	-16,7	-17,1	-17,0	-17,7		-21,7	-22,4						6
Albicocche								-30,5	-39,0	-30,1	-29,4	-29,2	5
Cocomeri-angurie								-27,8	-28,1	-29,0	-41,5	-41,6	5
Partite di calcio e manifestazioni					-27,3	-27,3	-27,3	-27,3	-27,3				5
Poponi - meloni	-26,4	-30,6		-23,8		-27,0	-30,7						5
Computer desktop			-15,7		-20,8			-20,7			-16,3		4
Pere					-19,8	-18,9				-18,7	-18,1		4
Asciugamano				-18,5	-18,5					-18,5			3
Asparagi				-29,6		-18,6		-19,2					3
Cavoli verza					-20,2	-28,1	-28,9						3
Ciliegie									-27,0	-16,3	-15,5		3
Clementine	-17,8	-24,9	-15,8										3
Melanzane			-17,7		-19,3							-16,3	3
Montatura per occhiali					-18,9	-18,9		-18,9					3
Pompelmi		-29,8		-17,7				-28,0					3
Arance	-20,7						-20,4						2
Cetrioli				-25,8	-18,7								2
Cicoria						-22,4	-22,9						2
E-book readers	-18,8	-17,7											2
Fede in oro		-16,1		-16,4									2
Mele										-20,1		-15,1	2
Patate							-23,4					-19,4	2
Peperoni							-23,0	-18,9					2
Piselli		-16,7	-21,2										2
Ananas			-24,7										1
Bietole verdi			-17,4										1
Broccoletti	-15,9												1
Carne fresca suina senz'osso											-16,2		1
Cavoli broccoli								-28,4					1
Cavoli cappucci								-22,2					1
Film in DVD											-26,2		1
Gas GPL												-16,8	1
Giochi elettronici									-23,2				1
Memoria rimovibile per pc												-15,4	1
Noleggio mezzi di trasporto										-17,2			1
Servizi di telefonia mobile	-18,5												1
Susine									-20,3				1
Zucchine												-24,0	1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT



3- La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Per un'analisi più approfondita sulle dinamiche dei prezzi può essere utile considerare altre classificazioni dei prodotti rilevati oltre a quelle delle divisioni di spesa presentate nel precedente paragrafo.

Fino a ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti divisioni di spesa, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.).

Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti.

Queste classificazioni sono per questo dette non standard anche se sono usate correttamente nella letteratura statistica ed economica e codificate dall'ISTAT. Per una migliore valutazione dell'andamento degli indici di queste categorie di prodotti nel tempo si riportano anche le variazioni del 2013 oltre che a quelle del 2014.

La prima classificazione considerata riguarda beni e servizi. Risulta diversa la dinamica delle due categorie: i beni mostrano un trend decrescente nei due anni considerati, anche se nel 2013 la serie presenta lievi aumenti tra maggio (+0,3%) e luglio (+0,8%), mentre per tutto il 2014 si registrano variazioni negative, con il valore più basso nel mese di dicembre (-1,7%). Le variazioni tendenziali dei servizi registrano sempre un andamento decrescente, tuttavia la serie storica è caratterizzata anche da significativi aumenti specialmente tra febbraio e agosto 2013, mostrando un valore massimo di +2,6% per poi diminuire registrando un valore minimo di +0,1% ad agosto 2014; gli ultimi mesi sono caratterizzati da lievi aumenti fino a dicembre (+0,8%).

Di conseguenza anche il differenziale si è sensibilmente ridotto negli ultimi due mesi.

Il differenziale è caratterizzato da forti ribassi durante il biennio 2013-2014, dovuto soprattutto alla contrazione dei beni più che dei servizi: il valore più alto della serie storica e l'unico positivo si verifica nel mese di febbraio 2013 (+0,3%), mentre a ottobre 2013 si registra la diminuzione maggiore pari a -2,7%. Nel 2014 i due trend beni e servizi hanno continuato a divergere, non riuscendo a ridurre in modo significativo il loro differenziale, passando da -0,6% di gennaio a -2,5% di dicembre.

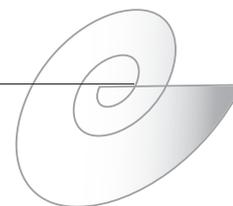
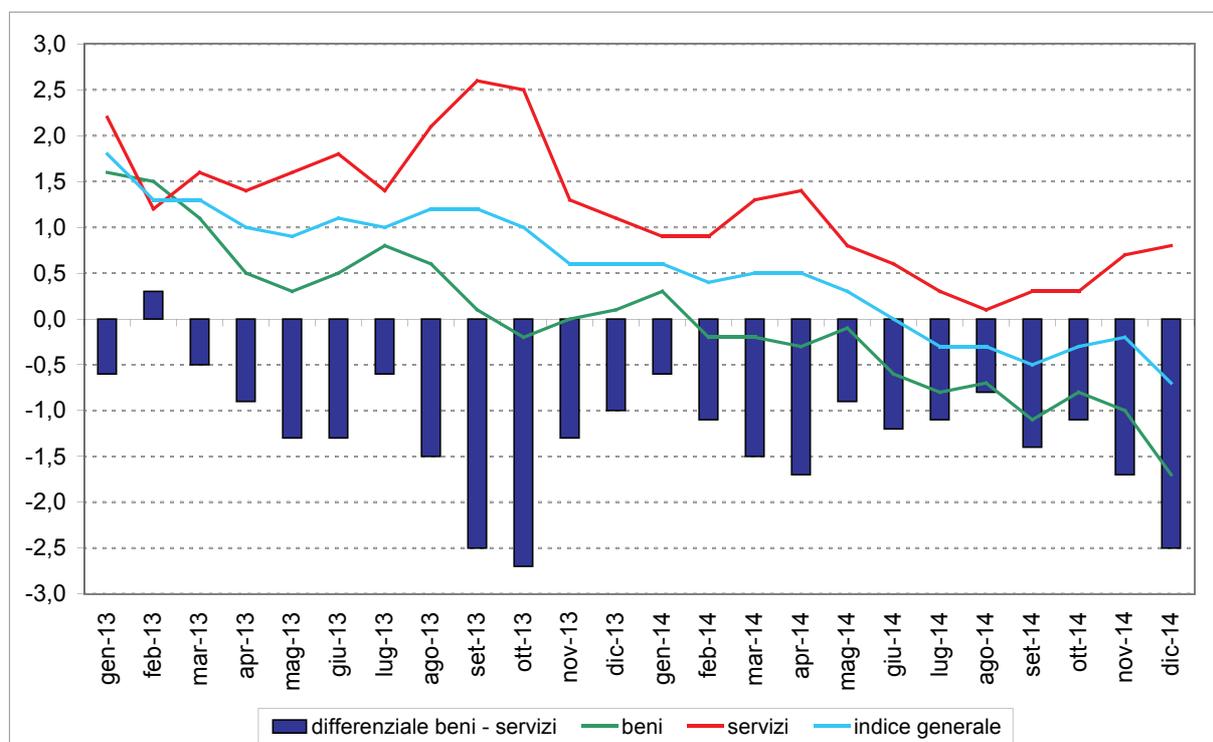


Grafico 3.1 – Indice NIC beni, servizi e differenziale. Variazioni tendenziali 2013 e 2014. Valori percentuali.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Ponendo l'attenzione sui prodotti alimentari è possibile distinguere tra prodotti lavorati e non lavorati (grafico 3.2).

Le dinamiche delle due categorie hanno avuto andamenti diversi nel corso dei due anni: i beni alimentari lavorati si mantengono piuttosto stazionari in media durante il 2013 registrando nel mese di dicembre una variazione tendenziale elevata (+2,4%), che rappresenta il valore massimo dell'intera serie storica analizzata. Tuttavia, il trend mostra un andamento decrescente per tutto il 2014, specialmente negli ultimi mesi in cui si registrano variazioni negative pari a -1,1% a novembre e -1,8% a dicembre.

I beni alimentari non lavorati mostrano un andamento piuttosto irregolare con forti oscillazioni: si passa da +6,5% nel mese di gennaio 2013 a -4,1% nel mese di luglio 2014, registrando dei forti ribassi tra agosto (+4,8%) e novembre 2013 (+0,2%) ed elevati rialzi tra gennaio (+1,4%) e luglio 2014 (+4,1%). La seconda metà del 2014, invece, in modo opposto, segna significativi aumenti fino a novembre (+0,8%), per poi essere soggetta a un nuovo ribasso pari a -2,2% nel mese di dicembre.

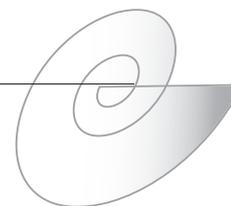
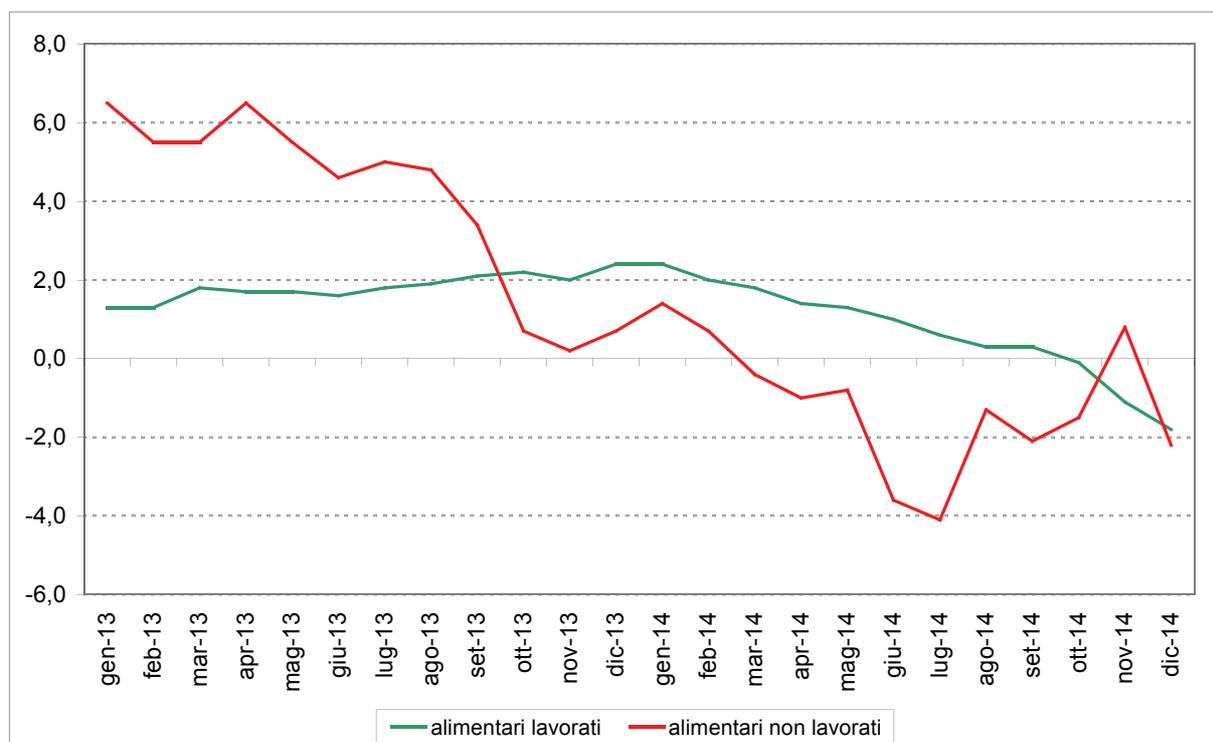


Grafico 3.2 – Indice NIC prodotti alimentari lavorati e non lavorati. Variazioni tendenziali 2013 e 2014. Valori Percentuali.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

I beni non alimentari si distinguono in beni durevoli, semi durevoli e non durevoli (grafico 3.3).

I beni non durevoli hanno un trend crescente a ottobre 2013 (+1,8%), dopodiché si verificano ribassi in particolare tra aprile (+0,7%) e giugno 2014 (-0,5%), per poi scendere nuovamente a -1,5% nel mese di novembre.

I beni durevoli mostrano un trend piuttosto irregolare: il 2013 è caratterizzato da variazioni negative con aprile che mostra la variazione minore pari a -0,1%, mentre settembre (-0,9%) quella più elevata. A questo punto il trend riprende a salire fino a luglio 2014 con una variazione positiva pari a +0,2%, la più alta nel periodo considerato, per poi scendere nuovamente fino a dicembre (-0,5%).

I beni semidurevoli registrano variazioni negative elevate tra gennaio e ottobre 2013, con giugno e luglio (-1,5% per entrambi) che mostrano il ribasso maggiore; dal mese di febbraio 2014 (-0,6%) ad agosto 2014 (+1,4%) si verifica un andamento crescente con variazioni positive per tutto l'anno, anche se la serie storica negli ultimi mesi riprende una significativa discesa registrando a novembre 2014 una lieve rialzo pari a +0,2%.

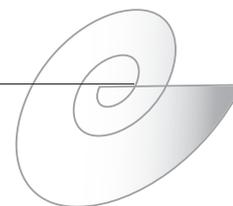
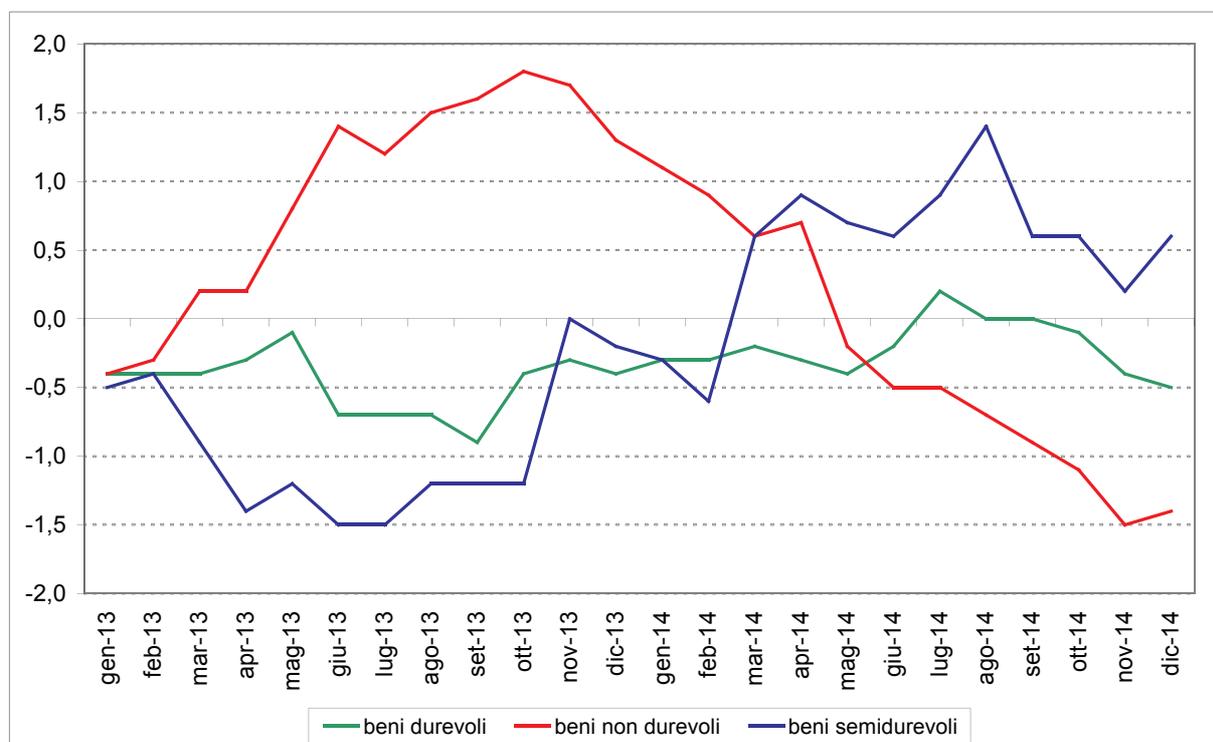


Grafico 3.3 – Indice NIC beni durevoli, semidurevoli e non durevoli. Variazioni 2013 e 2014. Valori percentuali.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Considerando i beni energetici, sono state analizzate le variazioni di quelli regolamentati e di quelli che non lo sono.

I beni energetici regolamentati fanno registrare da gennaio 2013 un andamento decrescente passando da +8,0% di febbraio a -3,1% di dicembre. Il 2014 segue lo stesso andamento dell'anno precedente: luglio, agosto e settembre mostrano la diminuzione più significativa pari a -8,0% per tutti e tre, la più bassa di tutta la serie storica; dopodiché si verifica un trend crescente fino a dicembre 2014 (-2,8%).

Gli energetici non regolamentati hanno invece variazioni molto irregolari durante tutto il periodo considerato passando da variazioni positive +2,0% di gennaio a -6,2% di maggio 2013 e da +0,2% di luglio a -4,6% di settembre 2013; a questo punto la serie storica mostra un andamento fortemente decrescente fino a maggio 2014, registrando comunque un forte ribasso (-4,0%) a marzo. L'ultimo semestre è caratterizzato da forti ribassi fino a dicembre 2014 in cui si verifica la variazione più bassa pari a -8,2%, la minore di tutto il periodo considerato.

Questi ribassi molto elevati sono dovuti soprattutto al forte calo del carburante.

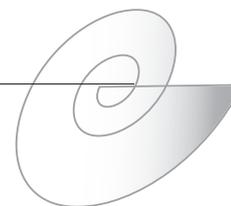
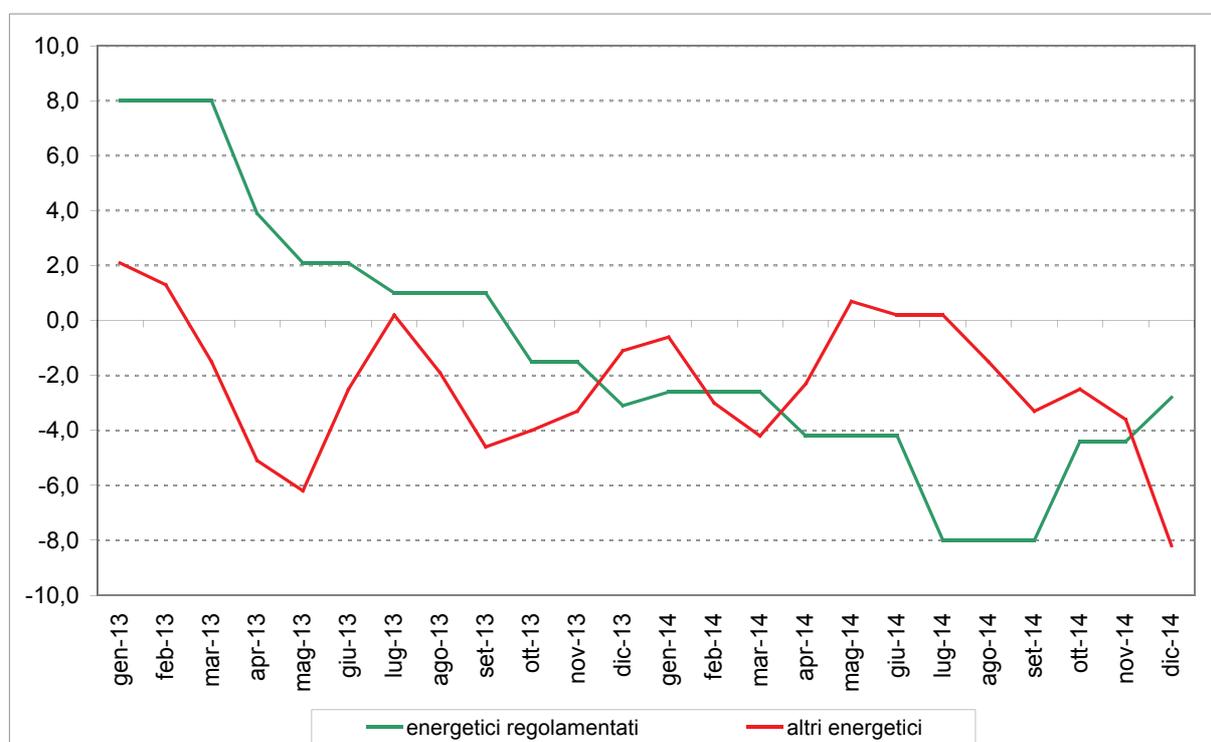


Grafico 3.4 – Indice NIC beni energetici regolamentati e non regolamentati. Variazioni tendenziali 2013 e 2014. Valori percentuali.

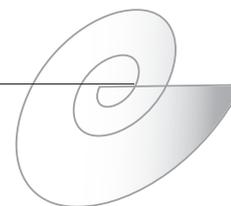


Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Infine è utile concentrarsi sulle dinamiche che riguardano i prodotti a diversa frequenza d'acquisto. (grafico 3.5).

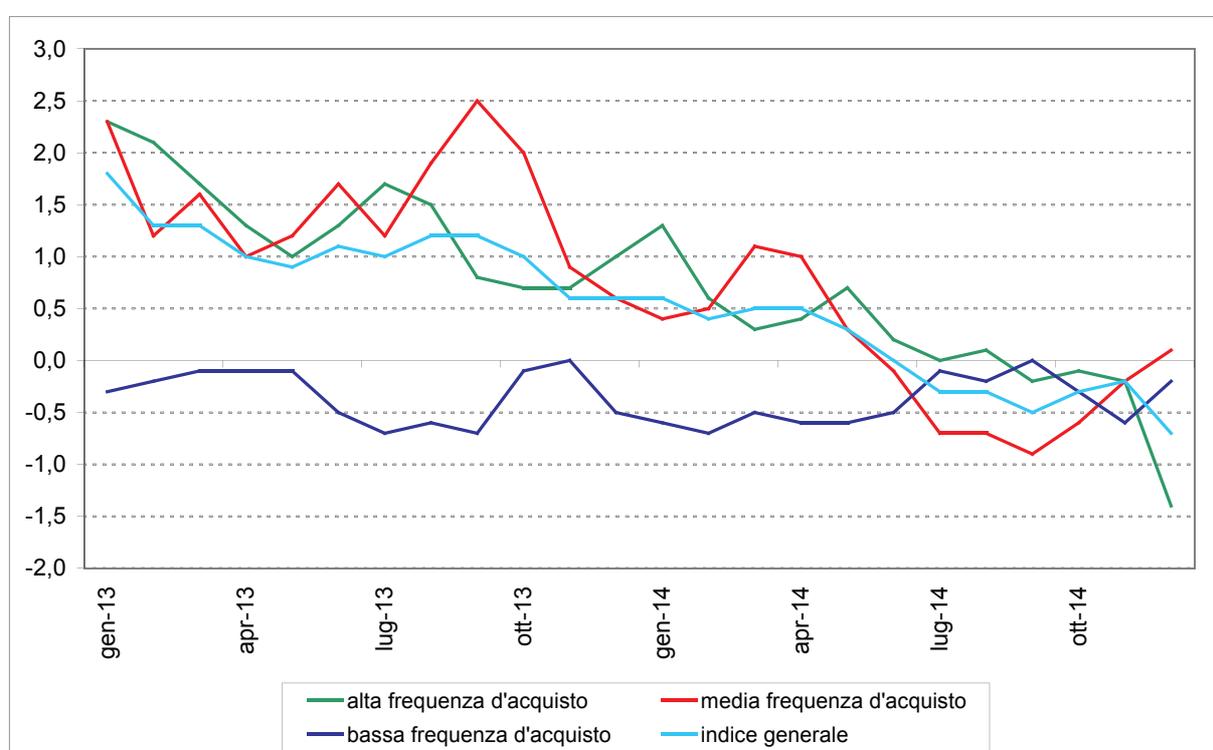
I prodotti ad alta frequenza d'acquisto, il cosiddetto carrello della spesa, mostrano un andamento decrescente nel biennio considerato passando da +2,3% di gennaio 2013 a -1,4% di dicembre 2014, registrando tuttavia degli incrementi tra maggio (+1,0%) e luglio 2013 (+1,7%), tra novembre 2013 (+0,7%) e gennaio 2014 (+1,3%) e tra marzo (+0,3%) e maggio 2014 (+0,7%). Negli ultimi mesi, invece, si registrano delle variazioni negative.

Per i prodotti con frequenza media di acquisto si evidenzia un andamento piuttosto irregolare nel 2013, sostanzialmente simile a quello dell'indice generale: un trend fortemente crescente da febbraio a settembre 2013 per poi iniziare a decrescere in modo molto significativo fino a dicembre 2013. La serie storica continua il suo trend decrescente anche nel 2014 a eccezione tra gennaio (+0,4%) e marzo (+1,1%) in cui si registrano aumenti. Nell'ultimo semestre si è presentata una riduzione significativa registrando variazioni negative da giugno a settembre e rispettivamente pari a -0,1% e una variazione pari a -0,9%, mentre a dicembre un lieve aumento pari a +0,1%.



Infine, i prodotti a bassa frequenza d'acquisto subiscono un andamento molto diverso dai prodotti precedentemente analizzati: il biennio analizzato è infatti caratterizzato da variazioni negative. A luglio e settembre 2013 si registra la diminuzione maggiore pari a -0,7% per entrambi, mentre il 2014 mostra un trend lievemente crescente tra gennaio (-0,6%) e luglio (-0,1%) e tra novembre (-0,6%) e dicembre (-0,2%).

Grafico 3.5 A – Indice NIC dei prodotti a diversa frequenza d'acquisto. Variazioni tendenziali dal 2012 al 2013 (valori percentuali).



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

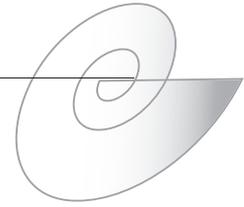
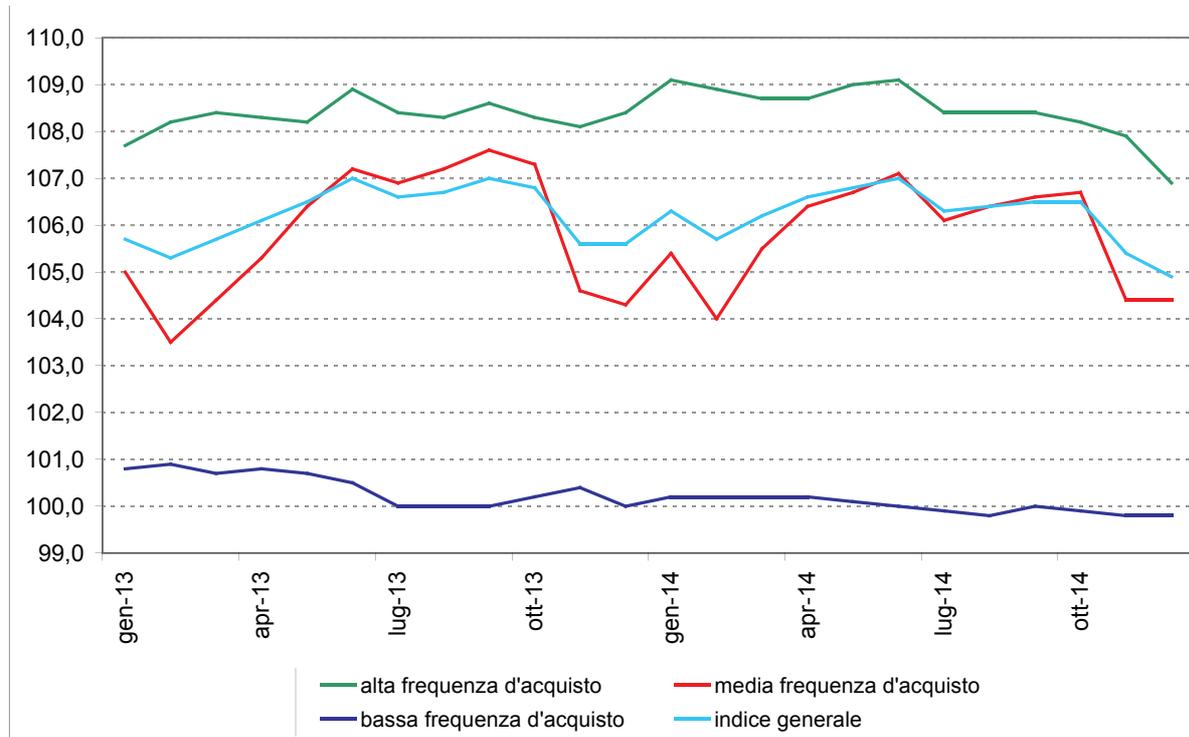


Grafico 3.5 B – Indice NIC dei prodotti a diversa frequenza d'acquisto. Indici in base dicembre 2010=100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Nelle Tabelle 3.1 e 3.2 sono riportati i dati relativi alle variazioni percentuali tendenziali per ciascun mese sia per il 2013 sia per il 2014, per tutte le categorie considerate nella presente analisi.

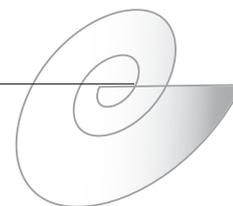


Tabella 3.1 – Indice NIC Firenze beni e servizi. Variazioni tendenziali 2013. Valori percentuali.

Tipologie di prodotti	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Alimentari, di cui:	3,4	3,0	3,3	3,6	3,3	2,9	3,1	3,0	2,6	1,6	1,3	1,6
Alimentari lavorati	1,3	1,3	1,8	1,7	1,7	1,6	1,8	1,9	2,1	2,2	2,0	2,4
Alimentari non lavorati	6,5	5,5	5,5	6,5	5,5	4,6	5,0	4,8	3,4	0,7	0,2	0,7
Energetici, di cui:	4,4	3,9	2,1	-1,6	-2,8	-0,6	0,6	-0,7	-2,4	-2,9	-2,5	-2,0
Energetici regolamentati	8,0	8,0	8,0	3,9	2,1	2,1	1,0	1,0	1,0	-1,5	-1,5	-3,1
Altri energetici	2,1	1,3	-1,5	-5,1	-6,2	-2,5	0,2	-1,9	-4,6	-4,0	-3,3	-1,1
Altri beni, di cui:	-0,5	-0,4	-0,4	-0,6	-0,4	-0,5	-0,6	-0,4	-0,4	-0,1	0,3	0,0
Beni durevoli	-0,4	-0,4	-0,4	-0,3	-0,1	-0,7	-0,7	-0,7	-0,9	-0,4	-0,3	-0,4
Beni non durevoli	-0,4	-0,3	0,2	0,2	0,8	1,4	1,2	1,5	1,6	1,8	1,7	1,3
Beni semidurevoli	-0,5	-0,4	-0,9	-1,4	-1,2	-1,5	-1,5	-1,2	-1,2	-1,2	0,0	-0,2
Beni	1,6	1,5	1,1	0,5	0,3	0,5	0,8	0,6	0,1	-0,2	0,0	0,1
Servizi	2,2	1,2	1,6	1,4	1,6	1,8	1,4	2,1	2,6	2,5	1,3	1,1
Servizi regolamentati, di cui:	1,9	1,4	1,1	1,9	1,8	1,8	1,7	1,7	1,5	2,9	2,7	2,8
Servizi a regolamentazione locale	3,1	2,1	1,5	1,5	1,3	1,1	1,3	1,4	1,6	4,4	4,0	4,2
Servizi a regolamentazione nazionale	1,0	1,0	0,9	2,2	2,2	2,2	2,0	2,0	1,4	1,7	1,7	1,7
Alta frequenza d'acquisto	2,3	2,1	1,7	1,3	1,0	1,3	1,7	1,5	0,8	0,7	0,7	1,0
Media frequenza d'acquisto	2,3	1,2	1,6	1,0	1,2	1,7	1,2	1,9	2,5	2,0	0,9	0,6
Bassa frequenza d'acquisto	-0,3	-0,2	-0,1	-0,1	-0,1	-0,5	-0,7	-0,6	-0,7	-0,1	0,0	-0,5
Indice generale	1,8	1,3	1,3	1,0	0,9	1,1	1,0	1,2	1,2	1,0	0,6	0,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

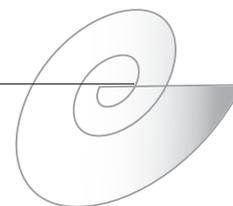
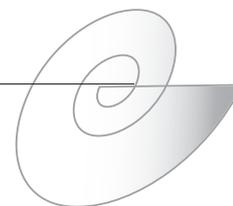


Tabella 3.2 – Indice NIC Firenze beni e servizi. Variazioni tendenziali 2014. Valori percentuali.

Tipologie di prodotti	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Alimentari, di cui:	2,0	1,5	0,9	0,5	0,4	-0,9	-1,4	-0,3	-0,6	-0,6	-0,4	-1,9
Alimentari lavorati	2,4	2,0	1,8	1,4	1,3	1,0	0,6	0,3	0,3	-0,1	-1,1	-1,8
Alimentari non lavorati	1,4	0,7	-0,4	-1,0	-0,8	-3,6	-4,1	-1,3	-2,1	-1,5	0,8	-2,2
Energetici, di cui:	-1,5	-2,9	-3,5	-3,1	-1,4	-1,7	-3,4	-4,2	-5,3	-3,3	-4,0	-5,9
Energetici regolamentati	-2,6	-2,6	-2,6	-4,2	-4,2	-4,2	-8,0	-8,0	-8,0	-4,4	-4,4	-2,8
Altri energetici	-0,6	-3,0	-4,2	-2,3	0,7	0,2	0,2	-1,5	-3,3	-2,5	-3,6	-8,2
Altri beni, di cui:	0,0	-0,1	0,3	0,4	0,2	0,1	0,3	0,4	0,0	-0,1	-0,4	-0,2
Beni durevoli	-0,3	-0,3	-0,2	-0,3	-0,4	-0,2	0,2	0,0	0,0	-0,1	-0,4	-0,5
Beni non durevoli	1,1	0,9	0,6	0,7	-0,2	-0,5	-0,5	-0,7	-0,9	-1,1	-1,5	-1,4
Beni semidurevoli	-0,3	-0,6	0,6	0,9	0,7	0,6	0,9	1,4	0,6	0,6	0,2	0,6
Beni	0,3	-0,2	-0,2	-0,3	-0,1	-0,6	-0,8	-0,7	-1,1	-0,8	-1,0	-1,7
Servizi	0,9	0,9	1,3	1,4	0,8	0,6	0,3	0,1	0,3	0,3	0,7	0,8
Servizi regolamentati, di cui:	3,1	3,3	3,3	2,5	2,5	0,4	0,2	0,2	0,4	-0,9	-0,9	-1,0
Servizi a regolamentazione locale	4,8	5,1	5,1	5,1	5,1	0,8	0,7	0,6	0,3	-2,4	-2,4	-2,6
Servizi a regolamentazione nazionale	1,7	1,7	1,7	0,5	0,5	0,5	0,2	0,2	0,8	0,5	0,5	0,6
Alta frequenza d'acquisto	1,3	0,6	0,3	0,4	0,7	0,2	0,0	0,1	-0,2	-0,1	-0,2	-1,4
Media frequenza d'acquisto	0,4	0,5	1,1	1,0	0,3	-0,1	-0,7	-0,7	-0,9	-0,6	-0,2	0,1
Bassa frequenza d'acquisto	-0,6	-0,7	-0,5	-0,6	-0,6	-0,5	-0,1	-0,2	0,0	-0,3	-0,6	-0,2
Indice generale	0,6	0,4	0,5	0,5	0,3	0,0	-0,3	-0,3	-0,5	-0,3	-0,2	-0,7

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT



4- La dinamica dei prezzi per canale distributivo

Per concludere l'analisi sulle dinamiche dei prezzi nel 2013-2014 si propongono i dati per canale distributivo⁷; questa analisi viene condotta su un paniere di prodotti comuni a entrambi i canali distributivi. I punti vendita sono classificati in due grandi categorie: distribuzione tradizionale e grande distribuzione.

Come nei precedenti rapporti "I prezzi a Firenze 2011-2012" e "I prezzi a Firenze 2013-2012" si è ritenuto di non rappresentare l'analisi dei prezzi per quartiere, ritenendo i dati della rilevazione non sufficientemente robusti per fornire stime accurate per un dettaglio sub comunale.

Può essere utile ricordare che nella rilevazione dei prezzi al consumo si misurano variazioni e non livelli di prezzo.

Il paniere relativo al 2013 è composto da 249 prodotti, mentre per l'anno 2014 sono stati analizzati 271 prodotti, che rispettivamente rappresentano circa il 40% e il 44% degli interi panieri, formati da 623 e 613 prodotti. Inoltre si precisa che il peso totale è 1.000.000 e quello relativo ai due panieri è rispettivamente pari a 196.797 e a 210.183.

Come si può vedere dal Grafico 4.1, è la grande distribuzione a presentare i ribassi più elevati; il divario massimo si ha principalmente nell'ultimo semestre, in cui si ha una divergenza sempre più marcata tra le due distribuzioni.

⁷ Nella grande distribuzione sono compresi i supermercati, gli ipermercati, i minimercati, gli hard discount e i grandi magazzini. Rientrano nella distribuzione tradizionale i negozi tradizionali, i mercati rionali e tutte le altre tipologie di punti vendita.

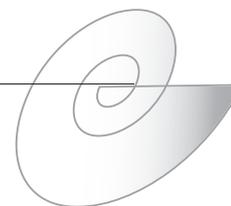
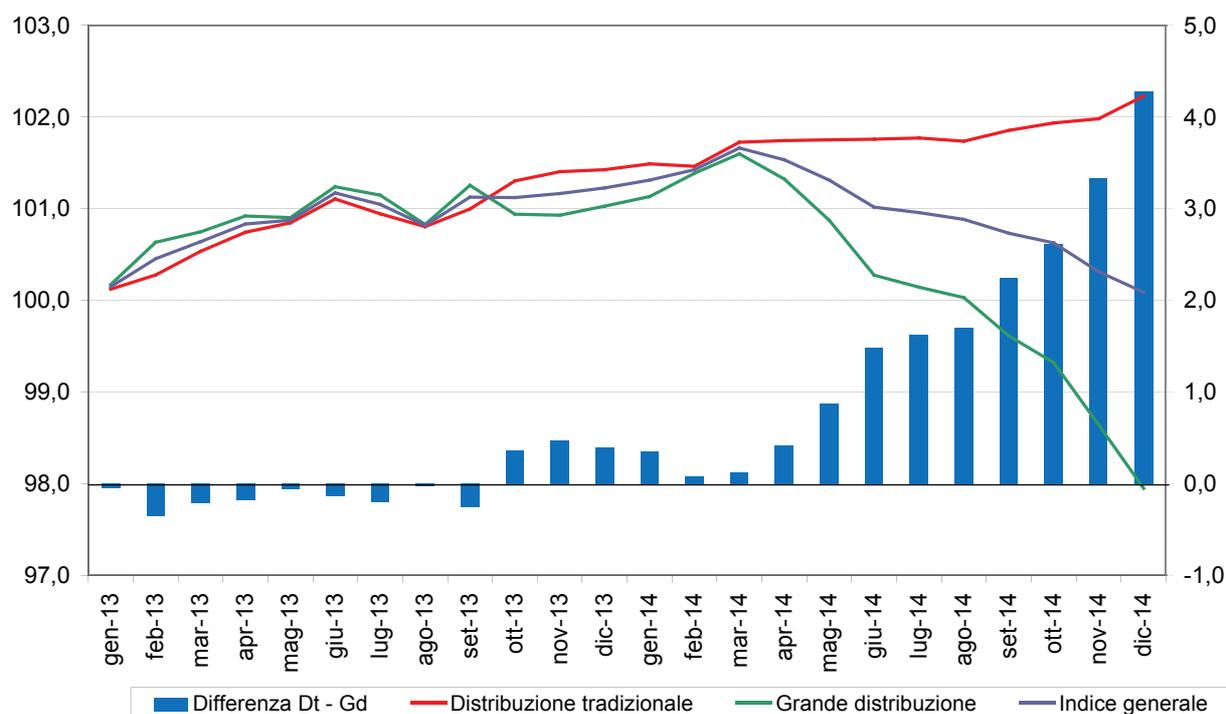


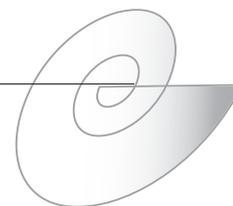
Grafico 4.1 – Indice NIC (base dicembre 2012 = 100) calcolato su un paniere comune di prodotti venduti nella distribuzione tradizionale e nella grande distribuzione.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Nel 2014 la distribuzione tradizionale presenta aumenti più elevati rispetto alla grande distribuzione in tutti in mesi della serie storica; il divario è massimo nell'ultimo semestre con dicembre che registra la differenza maggiore, tra gli indici delle due distribuzioni, pari a 4,3 punti.

Si ricorda che i dati riportati si riferiscono a variazioni di prezzo e non a livelli dei prezzi, per avere stime dei quali sarebbero necessarie altre rilevazioni.



5- Appendice - Definizioni

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come il pane, la carne, i formaggi) le bevande, analcoliche e alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

Tra i prodotti ad **alta frequenza di acquisto** sono inclusi, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, giornali e periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Nell'insieme dei prodotti a **frequenza media di acquisto** figurano, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Tra i prodotti a **bassa frequenza di acquisto** figurano, infine, gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

